



Provincia di Trento

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
SERVIZIO URBANISTICA E VIABILITÀ
Comune di Rovereto

Relazione di sintesi sul quadro conoscitivo
paesaggio e spazi aperti

DATA marzo 2008

ASSESSORE ALL'URBANISTICA:
arch. Maurizio Tomazzoni

DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E VIABILITÀ:
Ing. Paolo Benedetti

RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO:
arch. Bianca Maria Simoncelli

PROGETTISTI INCARICATI
prof. arch. Luigi Latini
prof. arch. Stefano Stanghellini
arch. Sandra Vecchietti

CONSULENTE
arch. Andrea Mell

COLLABORATORI
arch. Paola Baldari
dott.ssa Emanuela Loi

TITOLI E FIRMA

studio inland
v.le J.lli Rosselli, 31
50144 Firenze
tel/fax 055.333082
e-mail inland@inland.it



Comune di Rovereto

(Provincia di Trento)

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Relazione di sintesi sul quadro conoscitivo paesaggio e spazi aperti

Marzo 2008

Consulente:

arch. Andrea Meli

Collaboratori:

arch. Paola Baldari

INDICE

Premessa.....	3
Paesaggio e spazi aperti.....	5
Inquadramento generale.....	7
Il sistema degli spazi aperti urbani e periurbano.....	9
Le unità di paesaggio.....	11
Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS).....	17
I Biotopi provinciali.....	19
Allegato: schede sintetiche Unità di Paesaggio.....	21

Premessa

Il territorio comunale di Rovereto risulta essere centrale nell'area Trentina, che vanta una grandissima diversità paesistica, unita ad una alta qualità ambientale e un articolato sistema di valori legati alla specificità culturale.

Il presente lavoro si inquadra all'interno della redazione del nuovo Piano Regolatore Comunale di Rovereto, che fra gli obiettivi specifici che si pone, nel solco di quanto indicato nel Piano Urbanistico Provinciale, assume la qualità del paesaggio come valore di riferimento per il complesso articolato delle azioni di pianificazione territoriale.

L'obiettivo strategico generale riguarda la valorizzazione dell'identità paesaggistica, ambientale e culturale del Comune di Rovereto, intesa non come generica azione votata alla politica del vincolo o della tutela, ma invece di consolidamento di un modo di operare prima di tutto del sistema sociale, entro l'intero ambito provinciale, oltre che di caratterizzazione della sua offerta territoriale.

In questo quadro di riferimento programmatico, su tutto vale il principio di sostenibilità ambientale, per il quale lo sviluppo non può prescindere dalla conoscenza e dalla valorizzazione delle tradizioni storiche e dalle aspirazioni future degli abitanti.

Lo studio, in generale, è finalizzato a cogliere nuove opportunità di sviluppo legate alla qualità del territorio, al fine di contrastare efficacemente i rischi ed i processi di degrado attraverso una lettura sistemica del paesaggio, attraverso la comprensione dell'insieme articolato di relazioni che, insieme agli elementi di identità, danno forma alle diverse manifestazioni percepibili del sistema di paesaggi presente a Rovereto.

In questo senso lo studio è mirato anche alla salvaguardia ed al ripristino della funzionalità e dell'integrità ecosistemica della tutela e della valorizzazione del patrimonio paesistico e culturale che in questo quadro assumono un significato strategico.

Questi aspetti sono posti in evidenza anche dalla *Convenzione europea del paesaggio*, che sottolinea il ruolo della interpretazione da parte “delle popolazioni” nella definizione dei valori da comprendere e salvaguardare nel paesaggio.

L'obiettivo generale è quindi volto nella direzione della

salvaguardia degli aspetti di qualità del territorio, raggiungibile grazie ad una pianificazione paesaggistica e urbanistica rispettosa dei valori del paesaggio e sostenibile rispetto alle limitate risorse territoriali disponibili.

Il Piano Urbanistico Provinciale, sul tema ha peraltro definito delle linee guida per la progettazione del sistema complesso paesaggio, ai cui principi generali dovranno conformarsi i Piani territoriali delle Comunità per la pianificazione e la progettazione paesaggistica.

Peraltro, un tema sempre più centrale nella pianificazione urbanistica e paesaggistica riguarda gli indirizzi per il recupero della qualità nelle aree degradate o di scarso valore paesaggistico, oltre che il riconoscimento della necessità di una diffusa tutela del paesaggio, superando il solo approccio di carattere vincolistico e di eccezionalità della risorsa.

In questo senso, il P.U.P. Sollecita le Amministrazioni Comunali a riconoscere eventuali altri elementi di valore paesistico, che non siano attualmente tutelati con gli strumenti e la legislazione ordinaria, e che siano meritevoli di azioni di tutela in un quadro più articolato di salvaguardia e valorizzazione dei caratteri strutturali dei paesaggi alla scala locale.

Paesaggio e spazi aperti

La prima parte dello studio, oggetto della presente relazione di sintesi, è stato organizzato intorno a tre differenti scale di lettura del paesaggio e dei suoi caratteri ed elementi costitutivi, che ha dato vita a tre carte tematiche di sintesi, che sono:

- carta di inquadramento dei caratteri strutturali del paesaggio, alla scala sovracomunale;
- carta delle unità di paesaggio, alla scala comunale;
- carta del censimento degli spazi aperti, alla scala comunale/locale.

La carta di inquadramento dei caratteri strutturali del paesaggio vuole rappresentare, alla scala vasta, le principali relazioni di natura strutturale e sistemica fra i caratteri propri del paesaggio roveretano e quelli dei paesaggi dei comuni contermini, per fornire un primo quadro di riferimento, di livello territoriale, utile anche per il recepimento delle indicazioni del Piano Urbanistico Provinciale in tema di tutela e valorizzazione del paesaggio.

La carta delle unità di paesaggio, realizzata nell'ambito del

territorio comunale di Rovereto, ha utilizzato le metodologie ormai codificate di lettura del paesaggio alla scala territoriale, in forma sistemica, attraverso la lettura sovrapposta di alcuni tematismi, in parte rintracciabili nei quadri conoscitivi disponibili, in parte mediante elaborazioni originali. Alla suddivisione del territorio comunale in unità di paesaggio, ovvero ambiti che presentano caratteri di omogeneità rispetto ai tematismi indagati, fanno riferimento anche delle schede di sintesi (allegate alla presente relazione), che descrivono i caratteri strutturali, percettivi, insediativi, di uso dei suoli, delle singole unità individuate.

La suddivisione del territorio comunale in unità o ambiti, permette così di disporre di uno strumento di lettura sintetico, dove l'articolazione per differenti caratteristiche intrinseche di ogni unità è legata ad una visione complessiva di carattere sistemico.

La carta del censimento degli spazi aperti rappresenta una lettura del paesaggio periurbano e del sistema degli spazi aperti del territorio comunale di Rovereto, utile a fornire la connotazione attuale della natura e degli usi reali di questi spazi.

Partendo dalla considerazione che i sistemi di paesaggio sono

parte strutturale dell'organizzazione territoriale, e che gli spazi aperti periurbani connotano fortemente gli spazi di limite urbano e le relazioni con gli ambiti urbanizzati, il censimento si è occupato di individuare quali siano le principali tipologie di uso del territorio anche, laddove possibile, con elementi descrittivi della struttura del paesaggio (ad esempio, la forma degli appezzamenti dei vigneti di pianura)

Inquadramento generale

Con la carta di inquadramento generale vengono evidenziate in scala vasta, le principali relazioni di natura strutturale e sistemica tra i caratteri propri del paesaggio roveretano e quelli dei paesaggi dei comuni contermini appartenenti al comprensorio della Vallagarina.

Sono stati posti in evidenza i limiti amministrativi comunali e del comprensorio, le Zone di Protezione Speciale (ZPS), i Siti di Interesse Comunitario (SIC), i biotopi, nonché tutti gli elementi naturalistici relativi al paesaggio come zone umide, paludi, torbiere, corsi d'acqua, laghi e fiumi che di seguito elenchiamo:

Legenda A

- Limite amministrativo Comune di Rovereto
- Limiti amministrativi comunali
- Limiti amministrativi comprensorio della Vallagarina
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Biotopi
- Zone umide, paludi e torbiere

- Zone riparie e torrenti affioranti
- Corsi d'acqua, canali e idrovie
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago naturale
- Lago artificiale
- Reti stradali
- Reti ferroviarie

Legenda B

- Limite amministrativo Comune di Rovereto
- Limiti amministrativi comunali
- Limiti amministrativi comprensorio della Vallagarina
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Biotopi
- Seminativi
- Vigneti
- Frutteti e frutti minori e colture agricole eterogenee
- Boschi
- Prati stabili, arbusteti e mugheti, aree a pascolo naturale
e

praterie di alta quota, prato alberato, pascolo alberato

- Zone umide, paludi, torbiere
- Zone riparie, torrenti affioranti, corsi d'acqua, canali e idrovie
- Laghi naturali e artificiali
- Reti stradali
- Reti ferroviarie
- Aree urbanizzate

Risulta evidente l'estrema centralità del sistema urbano afferente alla città di Rovereto, anche se il sistema complessivo della risorsa naturale, principalmente legata ai sistemi boscati, ovvero alle aree aperte non interessate da colture agricole di carattere intensivo, rappresenta certamente una matrice territoriale di grande interesse, che caratterizza fortemente l'intero sistema territoriale indagato.

Certamente emerge un alto valore potenziale in termini di connettività delle aree dotate di un più o meno alto valore di carattere naturalistico, in buona parte riconoscibile, ma certamente molto legato alle evoluzioni temporali delle trasformazioni urbanistiche.

Carta del sistema degli spazi aperti urbani e periurbani

Per spazi aperti si intende non solo ciò che nella cultura urbanistica viene definito come *verde*, e misurato in termini di *standards*, ma ci si riferisce invece al complessivo sistema di vuoti, ovvero il negativo del costruito, ai luoghi in cui può ancora aver luogo la riproduzione della vita animale e vegetale ed in cui, in una parola, è presente la biosfera.

Gli spazi aperti costituiscono di fatto l'elemento connettivo e la trama delle funzioni della città: ovvero, tutto ciò che è ineditato e che oggi assume sempre più frequentemente il significato di scarto, di luogo di risulta, assurge invece a filtro obbligato attraverso il quale la maggior parte delle persone che usano la città transita o trascorre la vita di tutti i giorni.

Lo spazio non costruito può quindi essere considerato come il segnale esplicito dell'immagine capovolta della città, una sorta di negativo del costruito, costituendo la forma di utilizzo/non utilizzo dei vuoti lasciati disponibili dalle varie fasi di crescita del tessuto edilizio. Forma logica o illogica, pensata e progettata, a seconda dei casi e delle volontà espresse dagli enti di governo del territorio.

Così facendo si chiarisce ulteriormente rispetto alle considerazioni avanzate in precedenza, come il ruolo degli spazi aperti urbani e periurbano non corrisponda sempre ed obbligatoriamente ad una funzione urbana, ovvero ad un modo d'uso direttamente collegato ad attività, ma come invece esprima, solitamente, preoccupazioni ed esigenze d'ordine, ad esempio, prettamente ecologico, riguardanti la riproduzione o meno di uno stato di equilibrio.

Tali spazi risultano essere vuoti disponibili per una riconsiderazione complessiva del sistema delle relazioni funzionali, ambientali ed ecologiche dei sistemi urbani, ed in particolare possono essere utili per orientare operazioni ed interventi di riqualificazione ambientale delle periferie e degli spazi urbani di margine.

Appare quindi consona un'articolazione che prenda in considerazione nello specifico i soprassuoli e i loro usi, ed in questo senso l'indagine ha riguardato l'intero ambito comunale di Rovereto, cercando di fornire una visione complessiva dell'articolazione e della natura stessa del sistema degli spazi aperti, allo scopo di dare conto dello stato di fatto attuale, sul quale valutare ed operare le scelte di trasformazione ed evoluzione della città di Rovereto.

Si riporta di seguito la legenda che accompagna la carta tematica sul sistema degli spazi aperti.

Categorie del sistema di spazi aperti

- confine comunale
- area urbanizzata
- svincolo autostradale
- bosco di conifere
- bosco di latifoglie
- bosco misto
- area per coltura specializzata a vigneto
- area per coltura specializzata a frutteto
- seminativi
- prati stabili
- incolti vegetati
- colture agricole eterogenee
- area a pascolo naturale e praterie di alta quota
- aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
- prato alberato
- pascolo alberato
- vegetazione di ripa
- linee ferroviarie esistenti
- reti stradali
- piste ciclabili
- aree verdi urbane
- complessi cimiteriali
- area per servizi sportivi
- cava
- discarica di inerti
- corpi d'acqua, fossi e canali
- paludi
- biotopo
- terrazzamenti
- brughiere e cespuglieti
- arbusteti e mugheti
- rocce nude
- rupi boscate
- zone riparie

Carta delle Unità di Paesaggio

Il territorio appare profondamente caratterizzato nei diversi siti che lo compongono sotto il profilo degli aspetti ambientali ed ecologici; questo suggerisce una disciplina dell'uso del suolo articolata per zone e sottozone distinte e specificate.

Il Comune di Rovereto presenta una struttura di paesaggio molto varia a causa dei forti cambiamenti di altitudine che lo vedono passare dai 209 mt slm della valle del Fiume Adige, fino ad arrivare a picchi di 1603 mt slm del Monte Finonchio; questo porta con sé una differenziazione legata sia allo sfruttamento del suolo, che vede il fondovalle destinato per lo più alla coltivazione di vigneti e solo in minoranza frutteti, sia alla vegetazione che vede la parte est del Comune ricoperta da fitti boschi di conifere e latifoglie.

Delimitato ad ovest dal corso del Fiume Adige, il comune di Rovereto è costituito da sei nuclei ovvero il nucleo principale di Rovereto con Borgo Sacco e San Giorgio, ubicati a nord del corso del Leno, ed i nuclei di Lizzana, Lizzanella e Marco ubicati invece a sud del Leno.

Attraverso l'incrocio di una serie complessa di fattori ed utilizzando le metodologie ormai codificate di lettura del

paesaggio alla scala territoriale (costituzione geologica, vegetazione, uso del suolo vegetazione espressioni materiali della presenza umana e altri) il territorio del Comune di Rovereto, è stato quindi suddiviso in 22 unità di paesaggio che coprono l'intero territorio comunale.

Le Unità di paesaggio rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distinte e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio roveretano, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentiranno in futuro di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

Tali unità sono state individuate sulla base dei dati tematici disponibili entro piani e/o progetti, integrati con sintesi analitiche proprie, utilizzando la metodologia dell'overlay map, codificata a livello scientifico ed utile per riconoscere i caratteri minimi unitari distintivi di ogni singola unità di paesaggio, in relazione ai tematismi utilizzati (geologia, uso del suolo, ecc).

Di seguito si fornisce una sintetica identificazione delle differenti

Unità di Paesaggio nelle quali è stato suddiviso il territorio del Comune di Rovereto. A questa sintetica descrizione poi fa seguito, in allegato, una scheda descrittiva per ogni singola unità.

UDP A1 Fiume Adige

Il Fiume Adige percorre tutto il limite ovest del Comune di Rovereto, e ne determina sostanzialmente il confine amministrativo. L'unità è caratterizzata, dal punto di vista vegetazionale, da sponde scarsamente vegetate, con prevalenza di specie riparie arboreo-arbustive. L'unità gode di ampia visualità su tutto il settore vallivo, ed è interessata dalla pista ciclabile di rilevanza regionale, che caratterizza per larghi tratti la natura stessa dell'unità di paesaggio.

UDP A2 Fondovalle con predominanza di vigneti in coltura specializzata allevati a pergola

L'area coltivata prevalentemente a vigneti e solo sporadicamente a seminativo è caratterizzata da una visuale aperta sulla valle dell'Adige; tale UDP copre la zona nord-ovest del comune di Rovereto ed è delimitata ad ovest dal corso del Fiume Adige, a est dal nucleo di San Giorgio ed a sud dal

nucleo di Borgo Sacco.

UDP A3 Fondovalle con predominanza di vigneti in coltura specializzata allevati a pergola

L'area coltivata prevalentemente a vigneti è caratterizzata da una visuale aperta sulla valle dell'Adige; tale unità è delimitata ad ovest dal corso del Fiume Adige, a nord dal nucleo di Borgo Sacco, ad ovest dal nucleo di Lizzana e a sud dalla grande area industriale.

UDP A4 Fondovalle con predominanza di vigneti in coltura specializzata allevati a pergola uniti alla presenza di frutteti

L'area coltivata prevalentemente a vigneti e in parte a frutteti è situata nella zona sud del comune di Rovereto ed è delimitata ad ovest dal corso del Fiume Adige, a ovest dall'area boscata, a nord dal nucleo di Marco e a sud dal confine comunale.

I vigneti che compongono l'area sono organizzati in particelle piccole e frastagliate, molto diverse dagli appezzamenti grandi e geometricamente più regolari della zona nord del Comune.

UDP A5 Biotopo dei Laghetti di Marco

L'area del biotopo, rimboschita a pino nero (*Pinus nigra*) nel

1930, ha un'importante valenza naturalistica sia per quanto riguarda la flora con specie a rischio di estinzione sia per la presenza di altre specie significative dell'ambiente di marocca quali *Cotynus coggygrya* (scotano) *Rhamnus saxatilis*, *Daphne alpina*; anche per quanto concerne la fauna questa è caratterizzata da varie specie di uccelli acquatici come il Germano reale, la Gallinella d'acqua, il Porcigliano, il Cannareccione, la Cannaiola e il Martin Pescatore, nonché numerosi rettili e anfibi, quali il trotone alpestre e punteggiato e la natrice dal collare e tessellata. Infine questa è una delle località dove è stato censito il maggior numero di coleotteri idroaefagi.

Questa importante area protetta comprende al suo interno due importanti zone umide (il Laghet Grand e il Laghet Picol), la particolare ubicazione di questo biotopo di fondovalle confinante con la zona industriale del Comune di Rovereto e con il nucleo di Marco, è ubicata in un territorio a forte sfruttamento antropico, ciò costituisce uno dei maggiori rischi di degrado per l'equilibrio ecologico dei due laghetti già in parte compromessi dalle molte attività umane del passato.

UDP A6 Bosco di latifoglie misto a conifere ai margini del

centro urbano di Marco

Questa unità si trova nella zona sud del Comune di Rovereto ed è delimitata ad est dal bosco di latifoglie ad ovest dall'area industriale, dal Biotopo dei Laghetti di Marco, dal nucleo urbano di Marco, e dall'area coltivata a vigneti a sud.

Dal punto di vista vegetale l'unità è caratterizzata da bosco di latifoglie misto a conifere, le barriere costituite dalla vegetazione arborea rendono l'ambito visuale chiuso.

UDP A7 Parte terminale della frana dei Lavini di Marco

L'area è delimitata quasi interamente da bosco, eccetto sul lato ovest dove è il nucleo urbano di Marco a delimitarla.

Dal punto vista vegetale è caratterizzata prevalentemente da conifere che trovano in tale ambiente la condizione edafica favorevole caratterizzata da affioramenti rocciosi residui del fenomeno franoso.

UDP A8 Area industriale

L'unità è delimitata ad ovest dal centro urbano di Lizzana a sud dal Biotopo dei Laghetti di Marco e ad Ovest dal fiume Adige.

Gli edifici industriali che la compongono rendono l'ambito visuale chiuso e fortemente impattante.

La vegetazione è praticamente assente salvo alcuni sporadici appezzamenti verdi.

UDP A9 Nucleo urbano di Rovereto

L'unità è ubicata a nord del corso del Leno e comprende il centro storico del Comune di Rovereto.

L'area, fortemente urbanizzata comprende al suo interno il Castello di Rovereto che imponente e altissimo sorge sullo sbocco della valle sulla riva destra del Leno. Questo costituisce uno dei punti di più ampia visibilità dell'intero Comune.

UDP A10 Nucleo urbano di San Giorgio

L'area di fondovalle fortemente urbanizzata, è delimitata a est dalla ferrovia, a nord ovest dall'ampia zona coltivata a vigneti e a sud dal nucleo urbano di Borgo Sacco.

L'unità appare a sé stante rispetto agli altri centri probabilmente a causa dell'importante barriera costituita dalla ferrovia.

UDP A11 Nucleo urbano di Borgo Sacco

L'unità è ubicata a nord del Leno ed è delimitata ad ovest dal corso del Fiume Adige, ad est dalla ferrovia e a sud dal corso del Leno e dall'area coltivata a vigneti.

Borgo Sacco, posto sulla riva sinistra dell'Adige, poco a monte della confluenza del Leno, è oggi un sobborgo di Rovereto; l'espansione edilizia del dopoguerra ha lasciato ampiamente leggibile il nucleo originario.

UDP A12 Nucleo urbano di Lizzanella

L'area è delimitata a nord dal corso del Leno, a est dall'imponente area boscata, a sud dal nucleo urbano di Lizzana e ad ovest dalla zona coltivata a vigneti.

Il nome "Lizzanella" deriva dal vicino paese "Lizzana" con il quale è collegata mediante la SS12.

Dopo la seconda guerra mondiale lo spazio che la divideva da Rovereto era costituito da territorio agricolo che in seguito lasciò posto ad abitazioni formando così un unico grande centro, pur conservando la sua identità di paese.

UDP A13 Nucleo urbano di Lizzana

Il nucleo urbano si trova a sud del comune di Rovereto ed è delimitato a nord da Lizzanella, a ovest dalla grande area industriale mentre a est e a sud è circondata da bosco.

Il nucleo originario si trova nella parte più alta, mentre Lizzana bassa è caratterizzata per lo più da edifici costruiti negli ultimi

decenni.

UDP A14 Nucleo urbano di Marco

Il nucleo urbano di Marco si trova a sud di Rovereto ed appare abbastanza isolato rispetto agli altri nuclei appartenenti al Comune.

Sorge sulla riva destra del Fiume Adige ed è circondato da boschi e vigneti; confina nella parte nord con l'importante biotopo dei Laghetti di Marco, mentre nella parte est è delimitato dalla frana dei Lavini e dalla strada statale SS12.

UDP B1 Area boscata

L'area boscata costituita da conifere e latifoglie è situata a nord del Comune di Rovereto.

Comprende al suo interno l'importante SIC di Monte Ghello le cui distese rappresentano alcuni dei prati ad orchidee meglio conservati del Trentino e quindi assai significativi dal punto di vista vegetale; anche per l'aspetto faunistico l'area merita menzione per il transito di uccelli mediante le migrazioni.

UDP B2 Terrazzamenti coltivati a vigneto

L'unità, ubicata a nord ovest del nucleo urbano di Rovereto, è

completamente circondata da boschi.

Il paesaggio che la caratterizza è prevalentemente coltivato a vigneti ed è caratterizzato da un'ampia articolazione data dai terrazzamenti che modellano i versanti, questi si inseriscono in un paesaggio boscato caratterizzato prevalentemente da latifoglie.

UDP B3 Terrazzamenti coltivati a vigneto

L'unità, ubicata a nord ovest del nucleo urbano di Rovereto, è completamente circondata da boschi.

Il paesaggio è prevalentemente coltivato a vigneti e comprende al suo interno il piccolo nucleo di Zaffoni, l'attività antropica ha interessato notevolmente l'area che risulta ampiamente terrazzata, in contrasto con il paesaggio boscato completamente naturale che la circonda.

UDP B4 Nucleo urbano di Noriglio

Completamente circondata da boschi, l'unità è ubicata a est del centro urbano di Rovereto ed è collegata a questo mediante via Acquedotto.

UDP B5 Praterie della Malga Finonchio

Ubicati sulla sommità del Monte Finonchio (1603 mt), i prati del Finonchio formano una delle malghe più estese della Provincia. L'area è caratterizzata da ampissima visuale sulla valle e sui boschi circostanti da cui è circondata. Su di essa sono presenti sporadici e radi gruppi di conifere.

UDP C1 Bosco

L'area boscata si estende nella zona sud est del Comune di Rovereto coprendo circa un quarto dell'estensione dell'intero Comune.

L'unità comprende al suo interno il Sito di Interesse Comunitario di Monte Zugna, che interessa il versante occidentale del Monte stesso occupato in gran parte dall'affioramento di pavimenti calcarei e da antiche frane (marocche) colonizzate dalla vegetazione solo in parte, ed il rilievo del Monte Cengialto coperto da boschi termofili e da prati aridi relitti.

UDP C2 Frana dei Lavini di Marco

L'unità si estende nella zona sud orientale del Comune di Rovereto, ad est del nucleo urbano di Marco.

La Frana dei Lavini di Marco si è verificata in seguito a scivolamenti delle rocce calcaree dal Monte Zugna lungo piani

di discontinuità tra gli strati; su di essa sono state rinvenute piste di dinosauri risalenti a 200 milioni di anni fa.

Sull'area sono presenti sporadici gruppi di conifere soprattutto sui margini tipiche di una disseminazione naturale; sul corpo della frana si possono notare delle formazioni arbustive pioniere.

UDP D Bosco

L'area si trova a est del piccolo nucleo di Noriglio, sulla riva nord del torrente Leno, ed è costituita essenzialmente da latifoglie con alta densità.

Dal punto di vista antropico nella zona è compreso il piccolo nucleo di Senter, attorno al quale sono presenti vari terrazzamenti che modellano i versanti.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)

I SIC e le ZPS costituiscono un sistema di aree denominato Rete Natura 2000, questo è finalizzato a conservare o ripristinare tipi di habitat naturali o specie ritenute meritevoli di particolare salvaguardia, nell'ottica di mantenere il più alto indice possibile di biodiversità.

Nel complesso, gli elenchi delle direttive costituenti la Rete Natura 2000 comprendono circa 200 tipi di habitat di interesse comunitario, nonché quasi 200 specie animali e più di 500 specie vegetali a rischio, a cui occorre assicurare l'ambiente di vita.

I SIC (siti di interesse comunitario) presenti nel Comune di Rovereto sono tre:

SIC Monte Ghello

Il SIC Monte Ghello è situato ai piedi del Monte Finonchio e discende fino alla Vallagarina.

Appare come un mosaico di prati-pascoli aridi (su substrato

calcareo molto superficiale ammonitico) e di boschetti termofili a tratti acidofili (nelle vallecole con deposito morenico a matrice silicea), un tempo soggetti a forte azione antropica e oggi semiabbandonati.

Le distese di Monte Ghello rappresentano alcuni dei prati ad orchidee ed a achillea tomentosa con altre specie termofile, meglio conservati del Trentino, significativi sotto l'aspetto vegetazionale, la zona interessa inoltre il transito degli uccelli durante le migrazioni ed è nota in passato per l'attività di aucupio, condotta mediante la posa di prodine e tratte.

interessanti anche i boschetti termofili, sito rappresentativo di habitat idonei ad ospitare specie termofile.

SIC Monte Zugna

Il paesaggio suggestivo e selvaggio e la presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi), conferiscono grande pregio al sito. Questo SIC è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, di importanti relitti glaciali, esclusivi e/o tipici delle Alpi e per la presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete.

Il sito interessa il versante occidentale del Monte Zugna,

occupato in gran parte dall'affioramento di pavimenti calcarei inclinati e da antiche frane (marocche), solo in parte colonizzate dalla vegetazione, verso nord è compreso anche il rilievo relativamente autonomo del Monte Cengialto, coperto da boschi termofili e da prati aridi, notevoli le ricche fioriture di orchidee e genziane..

SIC Laghetti di Marco

Poco a sud di Rovereto il fondovalle in sinistra Adige è occupato dai blocchi calcarei (marocca) di antiche frane, coperti da una stentata vegetazione prevalentemente arbustiva; nelle ondulazioni dell'ammasso di detriti fanno spicco due laghetti con un'apprezzabile vegetazione paludicola. con scomparsa delle piante paludicole a favore di banali specie legnose.

Di particolare pregio è la flora dei due laghetti: in tempi successivi vi sono state rinvenute un gran numero di entità decisamente rare a livello regionale e nazionale.

Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

Per quanto riguarda le ZPS (zone di protezione speciale),

nessuna insiste sul territorio del Comune di Rovereto; diversa è la situazione per l'area del Comprensorio della Vallagarina, di cui Rovereto fa parte, su di esso insistono infatti sette ZPS, in particolare a ovest sono presenti tre grandi aree (Pasubio, Piccole dolomiti, Monti Lessini nord), a nord la piccola area di Taio, a sud le tre piccole aree di Bocca D'ardole- Corno della Paura, Adige e Palù di Borghetto.

I Biotopi provinciali

I *biotopi* (biotopo significa letteralmente "luogo di vita") sono aree protette di piccole dimensioni che tutelano ambienti particolari, un tempo molto diffusi ma divenuti oggi assai rari a causa delle alterazioni causate dalle varie attività dell'uomo. Si tratta generalmente di zone umide quali stagni, paludi e torbiere, dove vivono piante e animali minacciati di estinzione.

L'istituzione dei biotopi permette di frenare la progressiva scomparsa di questi preziosissimi ambienti, tutelando l'habitat di specie che altrimenti andrebbero incontro ad una progressiva rarefazione e nei casi peggiori all'estinzione locale.

La legge provinciale (Provincia Autonoma di Trento) che ha istituito i Biotopi protetti (zone di rilevante interesse naturalistico, scientifico e culturale) è la n.14 del 23/06/1986. Nel 1987 ne sono stati individuati 287: di questi, 219 sono definiti di interesse "locale" e la loro istituzione e gestione è di competenza comunale (biotopi comunali); i 68 più importanti sono invece classificati di interesse provinciale (biotopi provinciali), e sono di

competenza dell'Ufficio Biotopi del Servizio Parchi e Foreste Demaniali della Provincia.

I Lavini di Marco

Nel Comune di Rovereto è presente un importante biotopo, ovvero i Lavini di Marco che copre un'area rimboschita a pino nero (*Pinus nigra*), specie estranea alla flora spontanea del Trentino ma che nonostante ciò in zona mostra notevole capacità di propagarsi a scapito della rada vegetazione xerofila originaria.

Oltre al pino nero, sui Lavini si possono osservare alcune specie significative dell'ambiente di marocca, quali *Cotynus coggygrya* (scotano), *Rhamnus saxatilis*, *Daphne alpina* (rara in zona), *Inula ensifoliae*, *Achnatherum calamagrostis*.

Maggiore valenza naturalistica è rappresentata dalla flora dei due laghetti, dove si trovano due specie a rischio estinzione per il Trentino: *Ranunculus rionii* e *Veronica anagalloides*, *Teucrium scordium*, *Carex gracilis*, *Polygonum minus*.

Per quanto riguarda la fauna sono presenti varie specie di uccelli acquatici come il Germano reale, la Gallinella d'acqua, il Porcigliano, il Cannareccione, la Cannaiola, e il Martin pescatore.

Presenti anche numerosi rettili ed anfibi quali il Tritone alpestre e punteggiato, la Natrice dal collare e tessellata.

I Laghetti di Marco sono una delle località italiane dove è stato censito il maggior numero di coleotteri idrodefagi. (Ditichi e affini).

ALLEGATO

SCHEDA SINTETICA DELLE UNITA' DI PAESAGGIO

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Complesso sudalpino costituito in prevalenza da calcari e dolomie (dal Trias medio a Lias).

Il letto del Fiume giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO).

Il fiume nasce da una sorgente situata non molto lontano dal lago di Resia, a quota 1.550 m.l. s.l.m., ha un bacino imbrifero di circa 12.100 km² e un percorso di 409 km; sbocca nel mare Adriatico a Porto Fossone, situato tra le foci dei fiumi Brenta e Po.

Il suo bacino idrografico interessa aree comprese nelle regioni Trentino-Alto Adige e Veneto, nonché, per una piccola parte, nel territorio svizzero.

CARATTERI NATURALISTICI:

Il fiume Adige (ted. Etsch, ladino Adig, trentino Ades e veneto Adexe) sorge presso il Passo Resia (Reschenpass) nell'Alta Val Venosta (Hochvinschgau) in Alto Adige e sfocia nel Mar Adriatico presso Chioggia.

È per lunghezza, circa 410 km, il secondo fiume italiano dopo il Po e il terzo per ampiezza di bacino dopo Po e Tevere.

Per quanto concerne l'area fluviale del Comune di Rovereto, l'interesse è prevalentemente paesaggistico, non esistono infatti valenze naturalistiche ambientali rilevanti, tuttavia per quanto riguarda la fauna, nel periodo invernale è possibile osservare alcune specie di uccelli acquatici tra cui gli Svassi (*Podiceps spp*) e i Cormorani (*Phalacrocorax*).

L'avifauna comprende numerosissime specie tra le quali quelle più osservabili sono gli Aironi, come ad esempio l'Airone rosso, osservabile soprattutto in estate, la Sgarza ciuffetto e il raro Tarabuso, in inverno l'Airone Cenerino e l'Airone bianco maggiore oltre alla comune Garzetta.

Nell'intricata vegetazione del canneto numerose specie di passeriformi collocano il loro nido, mentre altre specie usano gli stessi luoghi per rifugiarsi nei mesi freddi.

Tra i mammiferi, oltre alla volpe (*Vulpes vulpes*) che gode di un periodo di espansione, è presente anche la nutria (*Myocastor coypus*), facilmente osservabile nelle ore precedenti il tramonto.

Il fiume Adige insieme ai suoi affluenti tra cui il Leno, comprende una grandissima varietà di habitat naturali degni di particolare tutela, questo è confermato dalla presenza di vari biotopi lungo il corso del fiume stesso e dei suoi affluenti.

VEGETAZIONE:

Lungo gli argini del fiume la vegetazione è essenzialmente riparia caratterizzata da arbusti e da boschi umidi di ripa.

Tra la vegetazione arborea è presente l'ormai naturalizzata Robinia (*Robinia pseudoacacia*) che cresce abbondante lungo l'argine, unita alla presenza di canneti.

CARATTERI STORICO-CULTURALI:

Dalle origini fino alla città di Merano la valle dell'Adige assume diverse denominazioni.

In questa zona fino a Verona è detta Val Lagarina ed ha un'estensione di circa 11100 km².

Dalla Val Lagarina l'Adige assume carattere di fiume di pianura fino alla località di Albaredo, a valle di Verona, dove il fiume chiude il suo bacino tributario.

Per quanto riguarda la navigazione sull'Adige. I primi documenti che ne regolamentano l'esercizio sono veronesi, e risalgono ai primi decenni del XIII secolo, ciò rappresenta una precisa testimonianza dell'importanza dei traffici sul nostro fiume già a partire da quei secoli lontani.

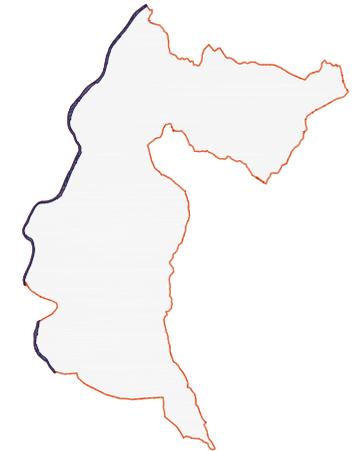
L'affermarsi delle fiere di Bolzano come sede privilegiata dei commerci tra i mercati olttralpe e i mercati italiani (vi affluivano merci e mercanti, oltre che da Germania e Austria, anche dalle Fiandre, dall'Inghilterra, dai Paesi Baltici, dal centro Europa, dal nord della Francia) segnò l'apice nei volumi di traffico sull'Adige; la sua massima espansione può essere collocata tra il 1500 e la seconda metà del 1700.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Ambito visuale aperto caratterizzato da ampia visuale sulla valle dell'Adige. Il Paesaggio fluviale colpisce per l'ampiezza del panorama e per la presenza della ricca vegetazione che accompagna il corso del fiume.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il corso del Fiume è stato rettificato a sud del nucleo di Marco al fine di ridurre i fenomeni alluvionali.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 60
1.18% della superficie totale

1: La confluenza del Torrente Leno nel Fiume Adige
2: Il lungo Leno
3: Il margine di Borgo Sacco
4: Veduta della vegetazione riparia lungo il fiume Adige e dell'autostrada Brennero-Modena.

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1: Veduta del Fiume Adige da Borgo Sacco
2: Veduta del Fiume Adige in direzione nord
3: Veduta dell'immissione del Leno nell'Adige
4: La pista ciclabile lungo il fiume Adige

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area, a nord ovest del Comune, giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO).

USO DEL SUOLO:

La zona di fondovalle risulta interessata da colture agricole dove quella prevalente è il vigneto allevato a pergola in coltura specializzata.

Unitamente ai vigneti è possibile riscontrare anche qualche sporadico appezzamento coltivato a frutteto, e qualche seminativo. Il terreno piuttosto pianeggiante fa sì che gli appezzamenti siano estesi e regolari.

CARATTERI NATURALISTICI:

La vasta superficie coltivata a scopo produttivo fa sì che non siano riscontrabili caratteri naturalistici di rilievo.

Il marzemino gentile, vitigno autoctono, ha trovato l'habitat ideale sui terreni basaltici del basso Trentino.

Ha foglia media, pentagonale e trilobata, più raramente con 5 lobi accennati; grappolo lungo, cilindrico-piramidale con una o due ali, mediamente compatto, l'acino è medio, sferoidale a buccia sottile ma consistente, con molta pruina, di colore blu-nerastro.

Durante il periodo estivo, tutta la vegetazione assume una colorazione rosso violacea.

E' un vitigno che trova il suo habitat naturale in terreni calcarei argillosi o basaltici, ben esposti e riparati, non molto fertili; è molto sensibile all'oidio, alla botrite e al marciume acido, mentre resiste abbastanza alla peronospora.

La zona è particolarmente vocata alla coltivazione di questo vitigno che trova qui la massima espressione.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta caratteri vegetazionali di rilievo avendo questa carattere più agricolo intensivo.

Lungo il corso del fiume Adige, è possibile notare la presenza di alcuni gruppi arbustivi, e sporadicamente qualche esemplare isolato.

La coltura predominante è il vigneto in coltura specializzata allevato a pergola unito alla presenza di prati e seminativi, unitamente a questi sono presenti appezzamenti coltivati a frutteto anche se in misura minore.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

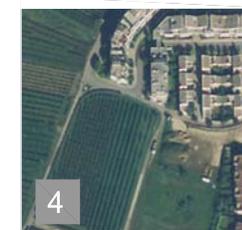
La morfologia pianeggiante del territorio determina buone condizioni di visibilità ed intersibilità, l'ambito visuale è aperto e l'assenza di vegetazione arborea fa sì che la percezione si apra a pieno raggio sulla valle dell'Adige.

La vegetazione di ripa, costituita per lo più da Robinia (*Robinia pseudoacacia*) accompagna il corso del fiume.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il fondovalle roveretano dell'Adige è stato interessato particolarmente dall'attività antropica; la modificazione del paesaggio naturale è stata sostanziale ed i segni antropici ne costituiscono il suo equipaggiamento; qui la coltura prevalente risulta essere il vigneto allevato a pergola unito a qualche appezzamento coltivato a frutteto.

Significativa anche la presenza di muretti a secco e di sentieri che talvolta costituiscono il limite della coltura.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 60.2
1.184% della superficie totale

1: Il raccordo stradale sopraelevato in prossimità di Sant Ilario
2: La trama delle colture agricole
3: La ferrovia
4: Il margine di San Giorgio

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4: Alcune vedute dei filari di vite coltivati nell'area di fondovalle lungo il Fiume Adige

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area di fondovalle, a sud del torrente Leno, giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO). La zona è delimitata a nord dal nucleo di urbanizzato Borgo Sacco, ad ovest dal corso dell'Adige ed a sud dal nucleo di Lizzanella.

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio risulta interessata prevalentemente da colture agricole dove quella prevalente è il vigneto di natura specializzata, unitamente a questo sono presenti alcuni appezzamenti coltivati a seminativo concentrati nell'area a sud della ferrovia e qualche sporadico appezzamento coltivato a frutteto.

Le particelle risultano piuttosto ampie e regolari, questo grazie alla morfologia del terreno piuttosto pianeggiante.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'unità non presenta caratteri naturalistici degni di menzione, questo è dovuto alla notevole superficie coltivata a scopo produttivo, prevalentemente a vigneto in coltura specializzata finalizzata alla produzione del marzemino gentile, vitigno autoctono, che ha trovato su questi terreni basaltici l' habitat ideale, e la massima espressione.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta un'articolazione vegetazionale degna di menzione vista la prevalenza di strutture vegetali di carattere prevalentemente agricolo.

Lungo il Fiume Adige la vegetazione è prevalentemente riparia, costituita per lo più da Robinia (*Robinia pseudoacacia*), unitamente a questa è possibile notare alcuni sporadici gruppi di arbusti e qualche esemplare isolato.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Ad est dell'unità di paesaggio si trova la Manifattura Tabacchi, storica fabbrica di Borgo Sacco oggi dismessa realizzata nella prima metà degli anni 50 dell' '800 con una struttura produttiva che, per dimensioni, non aveva precedenti.

La fabbrica, fortemente voluta dall'intera comunità che vi cercava una alternativa occupazionale, è arrivata a contare oltre duemila dipendenti, in gran parte donne.

Dal punto di vista insediativo è presente anche un'area sportiva e qualche nucleo rurale che testimonia il legame forte e diretto con il territorio.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia piuttosto pianeggiante del terreno e la rada o, in alcuni tratti, pressoché assente vegetazione arborea facilita la visuale ampia ed aperta sulla valle dell'Adige, verso i rilievi circostanti e sugli ambiti paesistici contermini.

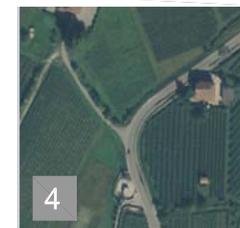
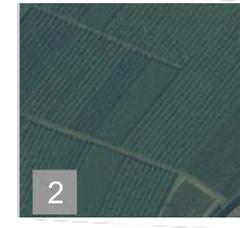
Nei confronti dell'unità stessa e delle zone pianeggianti circostanti il paesaggio offre una visuale percettivamente omogenea.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il fondovalle roveretano dell'Adige è stato interessato particolarmente dall'attività antropica; la modificazione del paesaggio naturale è stata sostanziale ed ha fatto sì che oggi questo sia costituito da grandi distese coltivate a vigneto.

Il mosaico delle colture agricole risulta qui piuttosto regolare, questo è dovuto alla natura pianeggiante del terreno.

Gli edifici rurali talvolta raccolti in piccoli nuclei, presenti nell'area contribuiscono al carattere agricolo dell'unità.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 82
1.61% della superficie totale

1: La linea della ferrovia inserita nella trama di colture agricole.
2: La trama delle colture agricole
3: Il torrente Leno.
4: Vie delle Zigherane

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3 Area coltivate a vigneto nella zona di Borgo Sacco, visibile il margine urbano dell'edificato.

4: La Manifattura Tabacchi

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area, delimitata a nord dal Biotopo dei Laghetti di Marco e dall'area industriale, a ovest dal corso del fiume Adige, a est dal nucleo di -Marco; questa giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO).

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio risulta interessata da un insieme piuttosto articolato di appezzamenti agricoli la cui coltura prevalente risulta essere il vigneto in coltura specializzata allevato a pergola. Nell'area è possibile notare anche la presenza di alcuni appezzamenti coltivati a seminativo e ancor più raramente a frutteto.

Le particelle sono piccole e frastagliate, conseguenza questa della morfologia del suolo assai diversa dalla zona nord del Comune, ugualmente coltivata a vigneto ma caratterizzata da appezzamenti molto più ampi.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'unità in sé non presenta particolari caratteri naturalistici, vista la notevole superficie coltivata a scopo produttivo; tuttavia con l'area confina una delle più importanti aree protette del Trentino e del Comune di Rovereto, ovvero il Biotopo dei Laghetti di Marco, che risulta anche SIC.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta particolare caratterizzazione vegetazionale, la struttura vegetale prevalente è infatti di carattere agricolo intensivo con predominanza di vigneti.

Le sponde del fiume Adige sono invase da vegetazione di ripa tra cui è presente la robinia (*Robinia pseudoacacia*), unitamente a questa sono presenti alcuni gruppi di arbusti e di qualche esemplare di pino nero (*Pinus nigra*).

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia dell'unità facilita la visuale in direzione della zona ovest, verso la parte est invece l'area è aperta sui rilievi della vicina frana dei Lavini e dei paesaggi contermini. La rada vegetazione arborea facilita l'apertura della visuale sul territorio circostante ma l'orografia del paesaggio fa sì che la percezione non sia così estesa, ma si fermi ai rilievi circostanti.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il fondovalle roveretano dell'Adige è stato interessato particolarmente dall'attività antropica; la modificazione del paesaggio naturale è stata sostanziale ed i segni antropici ne costituiscono il suo equipaggiamento; qui la coltura prevalente risulta essere il vigneto allevato a pergola unito a qualche appezzamento coltivato a frutteto.

Significativa anche la presenza di muretti a secco e di sentieri che talvolta costituiscono il limite della coltura.

A differenza delle unità A2 e A3 costituite anch'esse per la maggioranza da vigneti, questa risulta avere particelle più frastagliate e di misura assai più piccola, che creano un mosaico piuttosto articolato; questo è chiaramente riconducibile alla morfologia del suolo meno pianeggiante e regolare rispetto alla parte nord del Comune.



1



2



3



4



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 168
3.30% della superficie totale

1:Lo svincolo autostradale
2:L'uscita autostradale nei pressi di Marco
3:La vecchia ansa del Flume Adige
4:La trama dei vigneti e le lingue boscate di Pino nero (*Pinus nigra*)

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1



2



3



4

1-2-3-4: Alcuni esempi di coltura specializzata a vigneto nella zona di Marco; è visibile il margine della zona a pino nero (*Pinus nigra*) che caratterizza il biotopo dei Laghetti di Marco.

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'area del biotopo dei Laghetti di Marco è interamente coperta da pino nero (*Pinus nigra*).

CARATTERI NATURALISTICI:

La zona in cui si trova il Biotopo è caratterizzata da una serie di cumuli di frana caduti dal Monte Zugna (Lavini di Marco) che si estende per alcuni chilometri lungo il fondovalle atesino. I materiali calcarei di frana sono costituiti da detriti di volume variabile.

L'area protetta del biotopo Laghetti di Marco è caratterizzata da due piccole zone umide (laghet grant e il laghet picol).

L'area è interessata da fenomeni carsici, con presenza di doline, pozzi e sistemi di fessurazione. I due laghetti di Marco occupano due doline situate in mezzo ai depositi franosi: il livello dell'acqua varia stagionalmente, dai due metri circa del periodo piovoso autunnale alla siccità del periodo secco estivo.

Nel 1930 l'area è stata rimboschita a pino nero (*Pinus nigra*), specie estranea alla flora spontanea del Trentino; che in zona mostra notevole capacità di propagarsi a scapito della rada vegetazione xerofila originaria.

Oltre al pino nero, sui Lavini si possono osservare alcune specie significative dell'ambiente di marocca, quali *Cotynus coggygrya* (scotano), *Rhamnus saxatilis*, *Daphne alpina* (rara in zona), *Inula ensifolia*, *Achnatherum calamagrostis*.

Valenza naturalistica molto maggiore è rappresentata dalla flora dei due laghetti, dove si trovano due specie a rischio estinzione per il Trentino: *Ranuoculus rionii* e *Veronica anagalloides*, *Teucrium scordium*, *Carex gracilis*, *Polygonum minus*.

I laghetti rivestono importanza anche per quanto riguarda gli aspetti faunistici: l'area è frequentata da diverse specie di mammiferi come

il capriolo, la volpe, la faina e la donnola, che qui si rifugiano soprattutto durante il giorno mentre la notte solitamente vagano in cerca di cibo nelle zone rurali all'interno del biotopo. Fra gli uccelli sono frequenti alcune specie comuni nei boschi di fondovalle come l'usignolo e alcune specie di cincia. Tra gli invertebrati nei laghetti sono state riscontrate ben 51 delle 200 specie presenti in Italia.

VEGETAZIONE:

La vegetazione che circonda i laghetti è rappresentata da specie tipiche di ambienti umidi come la tifa (*Typha latifolia L.*) e la cannuccia di palude (*Phragmites australis (Cav.) Trin*); a queste si affiancano specie rare per il Trentino, come *Carex gracilis Curtis* e *Teucrium scordium L.*; la composita *Bidens frondosa L.* è stata qui segnalata per la prima volta in Trentino.

All'interno del Biotopo si estende un bosco di Pino nero (*pinus nigra Arnold*) specie che è stata introdotta negli anni '30 per cercare di rimboschire l'arido e difficile ambiente di frana.

A parte il soprassuolo di origine artificiale, nelle zone più assolate si possono osservare specie vegetali tipiche degli ambienti aridi e di substrati calcarei, come ad esempio la *Daphne alpina L.* che accomunano questo ambiente al biotopo delle Marocche di Drò.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

La particolare ubicazione di questo biotopo di fondovalle, confinante con la zona industriale di Rovereto e ubicato in un territorio ad un forte sfruttamento antropico, è uno dei fattori di maggior rischio di degrado per l'equilibrio ecologico dei due laghetti, già in parte compromessi dalle molte attività umane del passato.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

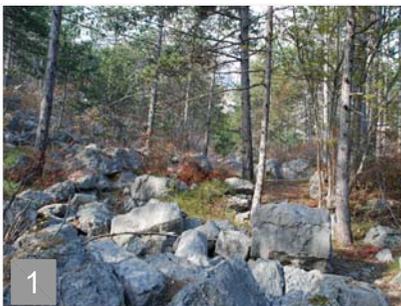
Ambito visuale intercluso caratterizzato dalla assoluta predominanza di pino nero (*Pinus nigra*).



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 114,5
2.25% della superficie totale

- 1: Mosaico del bosco e delle zone aperte coltivate a vigneto
- 2: La trama del bosco di pino nero (*Pinus nigra*)
- 3: Mosaico del bosco e delle zone aperte coltivate a vigneto
- 4: Il margine del biotopo e della zona industriale

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3: Veduta del tipico soprassuolo caratterizzato da componente organica a Pino nero

4: Veduta dei laghetti

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio è caratterizzata da una ricca vegetazione boscata costituita da latifoglie e conifere.

Il pino nero (*Pinus nigra*) connota fortemente l'area che è situata ai margini del centro urbano di Marco, del biotopo dei Laghetti di Marco e della grande zona produttiva con cui l'area viene ad essere fortemente a contatto senza nessun filtro.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area non presenta al suo interno caratteri naturalistici di rilievo, tuttavia questa confina ad ovest con il biotopo dei Laghetti di Marco, importante SIC del Comune di Rovereto.

L'unità risulta inoltre essere contigua sia alle grandi aree boscate ad est che hanno sicuramente importanza paesaggistica e caratterizzano il territorio sia alla zona franosa dei Lavini di Marco.

VEGETAZIONE:

L'area, disposta longitudinalmente ad est del centro urbano di Marco, è costituita essenzialmente da conifere, tra cui Pino nero (*Pinus nigra*), Abete bianco (*Abies alba*), Abete rosso (*Picea abies*) misto a latifoglie tra cui Faggio (*Fagus sylvatica*), Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) Carpino *Ostrya carpinifolia*, Frassino *Fraxinus excelsior*, Orniello *Fraxinus ornus*, Castagno - *castanea sativa* e Betulla (*Betula pendula*).

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Vista la sua natura boscata, l'unità non presenta elementi storico culturali di rilievo; tuttavia, tra gli elementi storico culturali degni di menzione assume sicuramente notevole importanza la vicinanza con la frana dei Lavini e con il Sentiero dei Dinosauri, che rimanda ad un passato di millenni; nonché con la presenza di centinaia di altri itinerari, fra malghe e rifugi alpini che offrono infinite opportunità di percorsi in quota che invitano a scoprire panorami da brivido.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia del territorio e la fitta vegetazione presente fanno sì che la visuale sia in quest'area praticamente assente, l'ambito risulta quindi chiuso e raccolto a causa delle barriere vegetali costituite da vegetazione arborea.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

L'unità è caratterizzata da declivi verdeggianti del terreno ricoperti da una fitta e ricca vegetazione apparentemente incontaminata e le cui tracce antropiche sono da ritrovarsi quasi esclusivamente nei sentieri attraversano le zone boscate.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 151
2.96% della superficie totale

1: La strada provinciale
2: La protezione civile
3: Le zone agricole, il margine di Marco e la strada provinciale
4: Il mosaico del bosco e delle zone agricole

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4: Varie vedute della zona boscata ai margini del centro urbano di Marco

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO).

USO DEL SUOLO:

Caratterizzata da particolare morfologia del versante, conseguenza di eventi franosi, l'area è costituita da una serie di cumuli di frana di cui questa zona costituisce la parte terminale. I materiali di frana, disposti caoticamente, sono costituiti da detriti di volume variabile da pochi centimetri cubi a qualche decina di metri cubi.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area è frequentata da diverse specie di mammiferi come il capriolo, la volpe, la faina e la donnola. Fra gli uccelli sono frequenti alcune specie comuni nei boschi di fondovalle come l'usignolo e varie specie di cincia.

VEGETAZIONE:

Il difficile ambiente di frana è stato rimboschito negli anni 30 a Pino nero (*Pinus nigra Arnold*), insieme a questo sono presenti altre conifere come l'abete bianco (*Abies alba*) e l'abete rosso (*Picea abies*).

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

L'area protetta del Biotopo Laghetti di Marco è caratterizzata da due piccole zone umide (Laghet grant e il Laghet picol). La particolare ubicazione di questo biotopo di fondovalle, confinante con la zona industriale di Rovereto e ubicato in un territorio ad un forte sfruttamento antropico, è uno dei fattori di maggior rischio di degrado per l'equilibrio ecologico dei due laghetti, già in parte compromessi dalle molte attività umane del passato.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Ambito visuale boscato, quindi chiuso, la cui vegetazione costituisce barriere vegetali costituite da conifere e latifoglie.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Col termine "marocche" si indicano grandi ammassi di blocchi di roccia di grosse dimensioni, sciolti e distribuiti caoticamente. Sono dunque fenomeni geomorfologici, e la loro origine è legata alle glaciazioni. Detto in parole povere, quando un ghiacciaio percorre una vallata come un grande fiume solido, ne modifica anche la forma, esercitando contro i suoi fianchi e sul suo fondo delle enormi pressioni. I fianchi, in particolare, risentono di tali forze e spinte, che vengono poi a mancare quando il ghiacciaio si ritira. Ecco allora che i blocchi di roccia frantumati e smossi e gli strati inclinati messi a nudo dal ghiacciaio non vengono più sorretti dalla massa del ghiaccio, e perciò si staccano crollando nel fondovalle



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 28
0.55% della superficie totale

- 1: Il limite della frana e le colture agricole
- 2: Il mosaico del bosco e delle aree agricole
- 3: La strada provinciale
- 4: I depositi franosi della frana dei Lavini

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4 Alcune immagini del paesaggio roveretano in corrispondenza della parte a valle della frana dei Lavini, è riconoscibile la tipica vegetazione a pino nero (*Pinus nigra*).

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

La zona è delimitata ad ovest dal fiume Adige, a sud dal biotopo dei Laghetti di Marco, a est dal nucleo di Lizzana.

Risulta quindi di fatto interclusa tra l'area naturale protetta dei Laghetti di Marco e il corso del fiume Adige.

Questa risulta essere l'area industriale più grande del Trentino Alto Adige.

La trama dell'edificato è piuttosto monotona ed uguale a sé stessa, spezzata solo dalla pista ciclabile che percorre l'area attraversandola da sud a nord ovest.

Le zone aperte dell'area sono sfruttate per coltivarvi vite, ed i margini delle aree sono in diretto contatto con gli edifici e le attività industriali, questo succede anche con i margini della zona boscata a Pino nero il cui confine sebra quasi delimitare l'area produttiva.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area non presenta caratteri naturalistici degni di menzione, vista la natura produttiva del luogo, tuttavia l'unità è a diretto contatto con la zona a pino nero (*Pinus nigra*) che caratterizza la vicina area protetta del biotopo dei Laghetti di Marco.

Oltre a questo è da notare il diretto contatto degli edifici di natura industriale con gli appezzamenti agricoli coltivati a vigneti di natura specializzata a nord est dell'unità.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta in sé alcun interesse dal punto di vista vegetazionale, tuttavia nell'area sono presenti piccole e sporadiche aree verdi che risultano però soffocate dalla natura

del luogo.

Su tali aree è possibile notare la presenza di esemplari di piante arboree talvolta isolate, e talvolta in gruppi, uniti a vegetazione arbustiva.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La natura industriale del luogo caratterizzata da un ritmo regolare e serrato di edifici produttivi, fa sì che l'ambito visuale sia chiuso al suo interno e non offra, se non attraverso traiettorie visive come ad esempio le stesse strade, visuali aperte sulle zone limitrofe.

Dalle zone inedificate tuttavia la percezione sui rilievi coperti da bosco è aperta e priva di barriere.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità è fortemente caratterizzata dal ritmo dei grandi edifici industriali, spezzato questo sporadicamente dalle aree aperte verdi e dagli sporadici esemplari arborei talvolta uniti a gruppi di arbusti.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 259
5.09% della superficie totale

1: L'area industriale e l'argine dell'Adige
2: Vista degli edifici industriali
3: La zona industriale ed il margine del biotopo
4: La zona industriale e le aree agricole

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4: Varie vedute della grande zona industriale vista dall'area di Castel Dante.

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'unità è caratterizzata un sistema complesso di paesaggio costituito da edificato tradizionale e centri storici. La maglia che caratterizza Rovereto è piuttosto varia ed al suo interno è chiaramente riconoscibile il nucleo originario che si snoda a nord ovest dell'imponente castello e l'edificato più recente.

CARATTERI NATURALISTICI:

Per la natura stessa dell'unità non sono presenti caratteri naturalistici rilevanti, tuttavia il limite dell'area risulta essere uno degli affluenti del fiume Adige, ovvero il torrente Leno che in questa zona assume notevole importanza dal punto di vista delle potenzialità paesaggistiche del territorio e della sua fruizione.

VEGETAZIONE:

Nel centro urbano sono presenti alcuni importanti giardini storici, come il giardino Italia, ubicato a nord del corso del Leno, il giardino Giorgio Perlasca ubicato in corso Bettini, il parco Ex Cava Fox ubicato a nord est dello stadio ed altri giardini ed aree verdi che costituiscono motivo di svago per gli abitanti del Comune.

ELEMENTI STORICO CULTURALI:

Rovereto rappresenta un caratteristico centro risalente al XVIII secolo adagiato tra verdi colline ed estesi vigneti, e posto sulla importante via di collegamento tra Trento (capoluogo della Provincia del Trentino) e più a nord Bolzano, e la città di Verona (nella pianura veneta).

Il centro storico è attraversato da strette viuzze, stradine e piccole piazze che conferiscono alla città un'atmosfera prettamente veneziana

A metà fra la medievale austerità delle sue antiche mura e la sobria bellezza dei palazzi ottocenteschi costruiti dai commercianti di seta, Rovereto coinvolge il visitatore con le sue molteplici proposte di storia, arte, musica, cultura, e con un ambiente che, storicamente terra di passaggio, è sempre pronto ad accogliere chi si ferma per una visita.

Nella città aleggia ancora l'influenza culturale e architettonica della Repubblica di Venezia.

Tra i monumenti più importanti degno di nota è il Castello di Rovereto(1416-1509)che imponente e altissimo sorge sullo sbocco della valle sulla riva destra del Leno.

A Rovereto è inoltre presente il modernissimo Polo Museale e Culturale - MART, importante sede del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, progettato dall'architetto Mario Botta.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

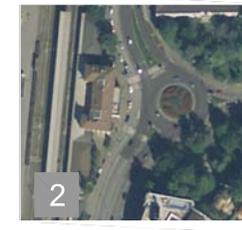
La natura stessa dell'unità fa sì che l'area non sia caratterizzata da particolari visuali; tuttavia esistono punti dotati di ampissima visualità come ad esempio Il Castello di Rovereto che è, insieme a Castel Dante ed alla Campana dei caduti, uno dei punti dotati di maggiore visibilità aperta sulla valle.

CARATTERI STORICI:

La città di Rovereto, borgo di fondovalle, nonché i paesi limitrofi arroccati sui pendii o adagiati sugli altipiani, sono ricchi dei segni e delle testimonianze della vita e della cultura di questo territorio, affascinante e coinvolgente per la sua bellezza semplice e rigorosa.



1



2



3



4



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 297
5.83% della superficie totale

1:Il nucleo storico di Rovereto con il suo Castello
2:La stazione ed il Piazzale Paolo Orsi
3:Piazza Rosmini
4:Il passaggio della ferrovia sul Leno

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1



2



3



4

1: Giardino privato in corso Bettini
2- 3 Vedute dei giardini Giorgio Perlasca
4:Veduta del Leno all'interno del centro urbano

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio è caratterizzata un sistema complesso di paesaggio costituito da edificato tradizionale nato da un piano di edilizia economica e popolare degli anni 60-70.

Il nucleo si concentra nella zona pianeggiante ad ovest della linea ferroviaria, confine questo che separa San Giorgio dal nucleo di Rovereto.

All'interno dell'unità oltre all'edificato tradizionale è presente la cava Torelli e qualche appezzamento agricolo coltivato a seminativo.

L'area è attraversata marginalmente in zona nord dalla pista ciclabile che serve l'area di fondovalle e si snoda parallelamente al corso del fiume Adige.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta al suo interno una particolare caratterizzazione vegetazionale, tuttavia il margine stesso dell'area coincide con quello che è il margine delle colture agricole circostanti coltivate prevalentemente a vigneto il coltura specializzata.

Nella zona sud San Giorgio è divisa dal nucleo di Borgo Sacco attraverso il cuneo verde coltivato a vigneti il cui valore dal punto di vista paesaggistico è sicuramente rilevante.

ELEMENTI STORICO CULTURALI:

In località San Giorgio è presente la cava Torelli oggi divenuta discarica di inerti, l'area si trova a ridosso dell'edificato ed è poco visibile dalla viabilità principale.

A differenza della maggior parte di nuclei urbani presenti nel

Comune di Rovereto, San Giorgio non racchiude al suo interno un nucleo che possa dirsi storico, avendo l'area origini abbastanza recenti.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia del terreno su cui San Giorgio nasce fanno sì che la visuale sia sufficientemente aperta sulla valle dell'Adige e sui paesaggi circostanti, di questa è possibile godere soprattutto dalle aree aperte e dal perimetro del nucleo urbano. All'interno del nucleo edificato invece la visuale risulta essere piuttosto chiusa e la percezione degli ambiti paesistici contermini fortemente ridotta o completamente assente.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità è fortemente caratterizzata dalla sua natura di luogo edificato per lo più negli anni 60-70.

Gli edifici che la caratterizzano sono di scarso valore storico architettonico, ed il ritmo dell'edificato è spezzato solo da qualche grosso capannone industriale e da qualche sporadica area verde.



1



2



3



4



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 61
1,20% della superficie totale

1: Il limite delle colture agricole e l'edilizia di San Giorgio
2: Edifici industriali di San Giorgio e la cava Torelli
3-4: La ferrovia ed il margine di San Giorgio

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1



2



3



4

1: San Giorgio: edilizia anni 60-70
2: Chiesa di San Giorgio
3: Verde pubblico
4: I vigneti lungo il fiume Adige

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area sorge su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

Borgo Sacco: sistema complesso di paesaggio costituito da edificato tradizionale e centri storici.

Sacco sorge alla confluenza del Leno con l'Adige; corsi d'acqua anticamente utilizzati entrambi per la fluitazione del legname.

CARATTERI NATURALISTICI:

Il nucleo di Borgo Sacco è delimitato da pregiata zona vinicola votata alla produzione del Marzemino.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

La storia di Sacco è intrecciata alle vicende del traffico sul fiume che, da epoca medioevale e fino a tutto il XVIII secolo, sarà la fonte principale di lavoro e ricchezza per i suoi abitanti. Si può dire che la comunità di Sacco (la Magnifica Comunità di Sacco, come si legge sui documenti del 1700) nasce e si sviluppa grazie e in funzione dei trasporti sull'Adige: per secoli, Sacco formerà con zattere e zattieri uno stretto binomio, ben noto ai mercanti di mezza Europa frequentatori delle quattro fiere annuali di Bolzano.

L'attività agricola è, naturalmente, presente e importante: non a caso, oggi, Sacco è pregiata zona vinicola, anche lo sfruttamento della forza motrice delle rogge derivate dal Leno costituiva un'altra fonte di lavoro; e tuttavia, molini, segherie e filatoi, non meno delle campagne, come fonte di lavoro e sostentamento delle famiglie, avranno, almeno fino al XVIII secolo, un ruolo secondario rispetto all'attività sul fiume. Sacco si differenzia così in modo molto netto rispetto alle comunità vicine. Tutte, con la sola esclusione di Rovereto, dipendenti da campi, pascoli e boschi.

Il ridimensionamento del traffico fluviale e la cessazione, nel 1806, del privilegio (l'esclusiva del trasporto merci da Bolzano a Verona) di cui Sacco godeva fin dal 1584, determinano, nella prima metà dell'800, un vero e proprio tracollo di equilibri economici secolari e segnano anche la radicale trasformazione della identità socio-culturale della comunità.

Una trasformazione che, molto presto, con la costruzione del ponte e conseguente interrimento del punto d'attracco delle zattere (siamo nel 1871), e la costruzione dell'imponente manifattura tabacchi (1854), marcherà anche la fisionomia dei luoghi.

La Manifattura Tabacchi, fortemente voluta dall'intera comunità che vi cercava una alternativa occupazionale, giungerà a contare oltre duemila dipendenti, in gran parte donne.

La fine della Grande Guerra vede la riunificazione del Trentino all'Italia. La tendenza alla soppressione dei piccoli comuni, la progressiva integrazione e dipendenza con la vicina Rovereto e, sembra, anche dissapori tra i saccardi, portarono alla fusione del Comune di Sacco con quello di Rovereto. L'atto conclusivo è del 18 marzo 1920. E' di allora il nuovo toponimo, non amatissimo dai vecchi saccardi, di Borgo Sacco.

Lo sviluppo di Sacco si era mantenuto, anche con la manifattura, prossimo al fiume, sorgente storica del benessere della comunità. Dal primo dopoguerra, con un processo che diverrà esplosivo nel secondo, Sacco abbandona progressivamente il fiume per volgersi risolutamente verso Rovereto, sempre più, anche per i saccardi, centro di servizi e fornitore di lavoro. Specularmente Rovereto, alla ricerca di nuove aree per il suo sviluppo, le troverà verso Sacco, oltre i varchi che consentono l'attraversamento della ferrovia che, dal 1859, tagliava la campagna - oggi non più tale - tra i due abitati. E' così che si sviluppano, oltre il cavalcavia, i nuovi insediamenti delle Fucine e quelli attorno a via Pasubio e viale Vittoria. Del tutto analoga la genesi del grande sviluppo di S. Giorgio, (frazione storica di Sacco posta a cavallo del suo confine nord con Rovereto) collegato a Rovereto anche dal sottopasso di via Manzoni.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI

Borgo Sacco gode, in particolare in prossimità della piazza principale, di una visuale ampia e aperta sulla valle dell'Adige e su tutta la zona vinicola circostante.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 96
1.89% della superficie totale

1: Piazzale Fabio Filzi a Borgo Sacco
2: Il nucleo storico di Borgo Sacco lungo l'Adige
3: La ferrovia e la statale 12 e il margine di Borgo Sacco
4: La maglia edilizia della parte nuova di Borgo Sacco

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1: Veduta di piazza Fabio Filzi, nel centro storico di Borgo Sacco

2: Particolare dell'ingresso al giardino Bossi Fedrigotti

3: Ingresso della Manifattura Tabacchi

4: Interno della Manifattura Tabacchi

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'unità è caratterizzata da un sistema di edificato per lo più risalente agli anni 60-70.

L'area è delimitata ad est dall'area boscata il cui margine coincide con il margine stesso dell'edificato.

A nord invece l'area è delimitata dal corso del torrente Leno, importante arteria d'acqua che percorre longitudinalmente il Comune e costituisce un notevole valore paesaggistico. Parallelamente al corso del torrente Leno si sviluppa la pista ciclabile che da Lizzanella raggiunge Borgo Sacco per poi proseguire lungo il fiume Adige.

CARATTERI NATURALISTICI:

Per la natura stessa dell'area costituita da edificato non sono presenti caratteri naturalistici; tuttavia l'area confina ad est con la zona boscata a conifere e latifoglie e con i rilievi che caratterizzano e connotano il territorio roveretano.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta particolare caratterizzazione vegetazionale; al proprio interno sono tuttavia presenti alcune aree verdi, come il giardino Ex Ferrari e la grande area verde urbana ubicata a nord di via Fiume.

Il nucleo confina ad est con l'area boscata costituita da conifere e latifoglie che rappresenta per il comune di Rovereto e per l'intero Trentino un' importantissima risorsa naturale.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Il nome Lizzanella deriva dal paese vicino di Lizzana (Liciana,

antica pieve).

Dopo la seconda guerra mondiale, lo spazio che la divideva da Rovereto (un km circa), era costituito da territorio agricolo, che in seguito fu rimpiazzato con abitazioni, formando così un tutt'uno con la città, pur conservando alcune caratteristiche del paese.

Attualmente la popolazione è di circa 2150 abitanti.

A Lizzanella, nel centro del paese, sorge la chiesa che risale ai primi del 1700. Essa è dedicata a Sant Antonio Abate, la cui ricorrenza è il 17 gennaio.

Tutta l' area circondata da boschi è considerata zona monumentale; la via che conduce al piazzale principale, dedicato alla memoria del giovane irredentista Damiano Chiesa, è detta strada degli artiglieri , per la presenza di 102 lapidi infisse nella roccia a ricordo di altrettanti artiglieri decorati con la medaglia d'oro al valor civile dalle guerre risorgimentali in poi.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

All'interno dell'area la percezione è schermata dall'edificato, sul perimetro di questa però la visuale si apre sul paesaggio circostante, soprattutto nella zona limitrofa alla ferrovia ed al confine con l'area aperta dei Fiori, il cui margine è segnato appunto dall'edificato di Lizzanella.

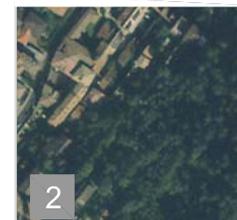
La Strada degli Artiglieri che conduce a Castel Dante e che si snoda a sud est del nucleo edificato è un percorso dotato a tratti di ampissima visibilità.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

L'unità di paesaggio è caratterizzata da una morfologia del terreno piuttosto articolata, l'edificato si articola su di un declivio che termina nella parte alta con l'inizio dell'importante ed imponente area boscata che copre gran parte del Comune..



1



2



3



4



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 118,5
2.33% della superficie totale

1:La trama dell'edificato di Lizzanella
2:Il margine di Lizzanella e l'area boscata
3: La trama dell'edificato di Lizzanella
4:Il margine di Lizzanella e le aree agricole

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1

2

3

4

1-2: Filanda Bettini

3: Chiesa di Santa Maria

4: La piazza dell'ospedale

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio risulta un sistema complesso di paesaggio costituito da edificato tradizionale e il nucleo storico. Lizzana risulta inserita in un territorio particolarmente articolato che la vede confinare a nord con l'area boscata, a sud con le aree agricole di natura specializzata coltivate prevalentemente a vigneto ed a ovest con la grande area industriale.

CARATTERI NATURALISTICI:

In generale l'unità non risulta essere interessata da caratteri naturalistici di rilievo; tuttavia questa confina ad est con la ricca area boscata importante patrimonio naturalistico del Comune di Rovereto e di tutto il Trentino.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Lizzana è un paese posto a sud di Rovereto e fra i paesi di Lizzanella e Marco; antico insediamento già pre-romano, per la sua posizione strategica fu in tutti i tempi una delle principali roccaforti della Val Lagarina. In periodo medievale fu una contea retta dai Signori di Lizzana e poi, per diritto di successione, dai Castelbarco. Nel 1234 la contea passò in proprietà al principe-vescovo di Trento, che l'assegnò in feudo agli stessi Signori di Lizzana. Dal 1439 al 1509 la Repubblica Veneziana impose il proprio dominio esercitandolo attraverso i signori locali, i Castelbarco. Era la dimora preferita del castellano e un vicario o gastaldione lo rappresentava amministrando la giustizia, regolando i traffici ed i commerci, raccogliendo i tributi. Intrinsecamente legata alla Pieve,

fondata "ab immemorabili", si trova menzione della comunità di Lizzana fin dal 928 e il più antico documento pervenuto è il verbale della Regola generale per la stesura degli statuti del 2 dicembre 1336.

Sotto il Regno Italico divenne frazione di Rovereto, per decreto vicereale del 23 agosto 1810. Riacquistò autonomia amministrativa con l'introduzione dell'ordinamento comunale austriaco nel Circolo di Rovereto il 1° gennaio 1821. Infine, dopo l'unità d'Italia, il comune di Lizzana fu aggregato con Marco e Noriglio a quello di Rovereto

Il nucleo attuale si può dividere in due parti tramite la strada statale: Lizzana alta che costituisce la parte più vecchia del paese, posta in salita ai piedi della montagna, caratterizzata da edifici storici, la chiesa, l'oratorio, ecc. e Lizzana bassa, costituita da edifici costruiti negli ultimi decenni.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

A nord di Lizzana la panoramica strada degli Artiglieri che conduce a Castel Dante è un percorso caratterizzato a tratti di ampissima visibilità.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il centro urbano di Lizzana è un nucleo abbastanza compatto costituito da una parte vecchia e di una parte più recente edificata per lo più negli anni 60-70.

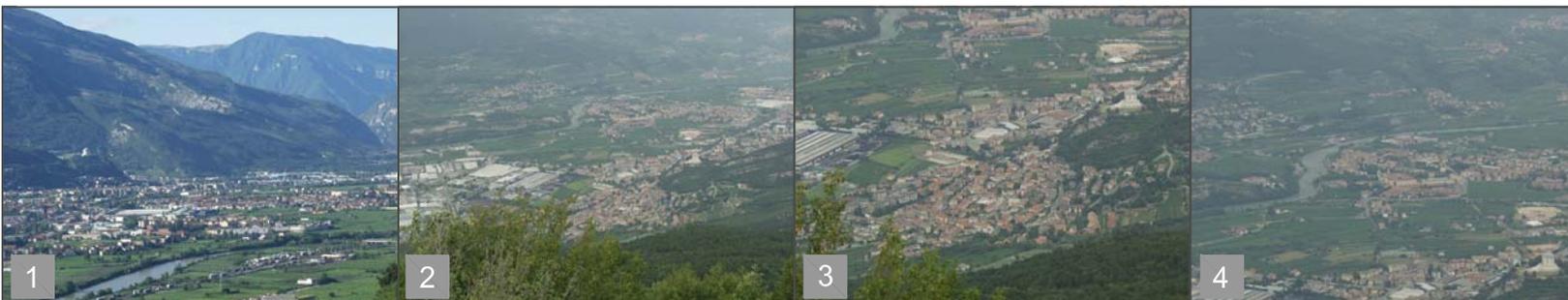
La particolare morfologia del terreno che la vede nascere su di un declivio fa sì che anche la toponomastica abbia nel tempo differenziato il nucleo più vecchio Lizzana Bassa, dal nucleo più nuovo Lizzana alta.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 41,7
0.82% della superficie totale

1: Il margine di Lizzana, l'area boscata e Castel Dante
2: Il margine di Lizzana e le aree agricole
3: La trama dell'edificato
4: Il margine di Lizzana, le aree agricole e la zona industriale

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4: Varie vedute del nucleo di Lizzana

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

L'area giace su depositi detritici alluvionali e glaciali indistinti (QUATERNARIO)

USO DEL SUOLO:

Marco: sistema complesso di paesaggio costituito da edificato tradizionale e centri storici.

CARATTERI NATURALISTICI:

La frana, che ha invaso il fondovalle atesino, è di grande interesse geomorfologico e paesaggistico.

Vicinissimo al Marco, il Biotopo dei Lavini è ricoperto da una foresta di pino nero e costituisce un "unicum" alpino.

L'area protetta presenta anche due superstiti bacini lacustri autentiche testimonianze dell'antico ambiente di fondovalle. I laghetti di Marco hanno grande importanza naturalistica data soprattutto dalla presenza di particolari insetti acquatici e specie floristiche. Distano l'uno dall'altro circa 150 metri e si trovano a valle della strada statale 12.

VEGETAZIONE:

Il nucleo di Marco confina a monte con l'ampia area boscata, importante patrimonio naturalistico del comune di Rovereto.

CARATTERI STORICO CULTURALI:

Il nucleo urbano di Marco è disposto tra gli scoscendimenti degli Slavini e il piano alluvionale. Percorso dalla Strada Imperiale, era un nucleo abitato molto antico, sono state infatti rinvenute molte testimonianze romane.

Comune autonomo fino al 1927 quando fu aggregato a Rovereto, fu quasi completamente raso al suolo durante la prima guerra mondiale e del vecchio abitato restano ancora tracce nella Chiesa Parrocchiale e in alcuni edifici.

Noto per aver ispirato Dante, ospita nel suo territorio gli slavini che scesi dai fianchi del Monte Zugna formano cascate pietrificate di enormi massi, doline e cumuli.

La frana viene fatta risalire ad epoca post-glaciale ed è dovuta agli squilibri in cui vennero a trovarsi le pareti rocciose dei monti dopo i ghiacci quaternari. Gli slavini sono ricordati anche negli scritti di Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio ed il nome slavini a lavini viene fatta derivare dal latino labi che vuol dire cadere.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Dal perimetro ovest del nucleo di Marco è possibile godere di un'ampia visuale aperta sulla valle dell'Adige.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il nucleo di Marco nasce sul vecchio letto del fiume Adige prima che fosse rettificato, il vecchio tracciato del fiume è ancora chiaramente leggibile attraverso il disegno degli appezzamenti agricoli.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 38
0,75% della superficie totale

1-2: Il margine dell'edificato di Marco, la strada statale 12 e la parte terminale della frana dei Lavini
3: Il margine dell'edificato di Marco e le aree agricole
4: La parte storica del nucleo di Marco.

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1: Edilizia di recente costruzione lungo il margine di Marco

2: La piazza di Marco

3-4: Il margine di Marco e le zone agricole

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità incompetente (in prevalenza carbonatica) calcari bacinali con selce (form. del Tofino) Radiolariti, Maiolica, Rosso Ammonitico, Biancone, Scaglia Rossa ecc, (GIURASSICO CRETACICO SUP.)

USO DEL SUOLO:

L'area è prevalentemente boscata e la vegetazione è per lo più costituita da conifere e latifoglie. (acero *acer pseudoplatanus*, carpino *Ostrya carpinifolia*, frassino *Fraxinus excelsior*, orniello *Fraxinus ornus*, castagno).

Sono presenti nell'unità anche aree aperte costituite da pascoli e prati pascoli sui quali è possibile ritrovare alcune macchie arbustive, o esemplari isolati di piante arboree.

All'interno dell'unità è presente il Bosco di Città, area boscata di un certo rilievo ai margini della zona nord del centro urbano di Rovereto.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area è interessata da un'importante area protetta ovvero il SIC MONTE GHELLO; questo si sviluppa a partire dalle propaggini collinari ai piedi del Monte Finonchio che discendono verso la Vallagarina.

Risulta caratterizzato da un mosaico di prati-pascoli aridi (su substrato calcareo molto superficiale - ammonitico) e di boschetti termofili a tratti acidofili (nelle vallecole con deposito morenico a matrice silicea), un tempo soggetti a forte azione antropica e oggi semiabbandonati.

Le distese di Monte Ghello rappresentano alcuni dei prati ad orchidee meglio conservati del Trentino, significativi sotto l'aspetto vegetazionale, la zona interessa inoltre il transito degli

uccelli durante le migrazioni ed è nota in passato per l'attività di aucupio, condotta mediante la posa di prodine e tratte. Interessanti anche i boschetti termofili, sito rappresentativo di habitat idonei ad ospitare specie termofile.

VEGETAZIONE:

La vegetazione che caratterizza l'unità è costituita da aree boscate intervallate da aree libere e da mosaici di prati pascoli, su queste la vegetazione è per lo più arbustiva, o comunque gli elementi arborei sono spesso radi o isolati.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI

L'elemento storico culturale più importante dell'area è sicuramente il "Bosco di Città", ampia area verde pubblica caratterizzata da una vegetazione costituita per lo più da conifere, ai margini della parte nord del centro urbano di Rovereto.

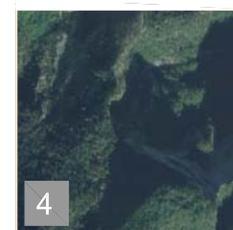
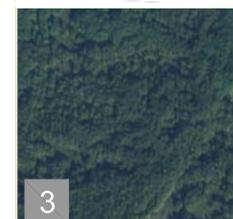
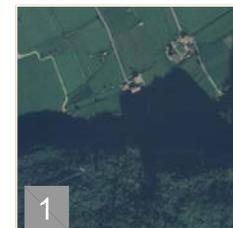
VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia articolata dell'unità, che si sviluppa sui rilievi boscati a nord est del nucleo di Rovereto determina, nelle parti aperte più ampie, una visuale media nei confronti degli ambiti paesistici contermini.

Diversamente, nelle zone boscate, l'ambito visuale risulta essere chiuso e circoscritto, a causa delle barriere vegetali.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il paesaggio che caratterizza quest'area è assai ricco ed articolato; costituito da boschi di latifoglie e conifere che si sviluppano sui rilievi, uniti questi a mosaici di prati pascoli di rara bellezza, rappresenta per il territorio roveretano una grandissima fonte di ricchezza naturale.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha529
10,41% della superficie totale

1: Il limite delle aree boscate e le zone agricole.
2: L'area boscate e le zone aperte al suo interno
3: La trama del bosco
4: La trama del bosco ed i rilievi collinari

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4 Alcune immagini delle zone boscate nella parte nord del Comune di Rovereto

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità incompetente (in prevalenza carbonatica) calcari bacinali con selce (form. del Tofino) Radiolariti, Maiolica, Rosso Ammonitico, Biancone, Scaglia Rossa ecc, (GIURASSICO CRETACICO SUP.)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio risulta interessata prevalentemente da un insieme mediamente articolato di terrazzamenti, la cui coltura prevalente è il vigneto, spesso di natura specializzata, con appezzamenti di differente dimensione, in generale medio-piccola. Unitamente ai vigneti, è possibile riscontrare anche la presenza di alcune aree coltivate a frutteto, anche se limitatamente ad un numero basso di appezzamenti, posti nelle zone dalla morfologia più pianeggiante.

CARATTERI NATURALISTICI:

In generale, l'unità non presenta caratteri naturalistici di rilievo, in ragione della notevole superficie coltivata a scopo produttivo. La struttura dell'ecomosaico agricolo appare piuttosto povera, e la presenza dei classici elementi costitutivi (alternanza di colture, siepi e filari alberati, macchie di campo, boschetti) appare piuttosto limitata. E' possibile riconoscere una buona dotazione di terrazzamenti, spesso legati alla presenza di muretti di sostegno, di interesse per la microfauna.

L'unità peraltro risulta contigua ad alcune aree boscate di un certo rilievo, quali il Bosco di Città, oltre che in diretta vicinanza con il S.I.C. di Monte Ghello.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio non presenta una articolata caratterizzazione vegetazionale, vista la prevalenza di strutture vegetali di carattere agricolo, piuttosto intensive. Sporadicamente è possibile notare la presenza di piccole macchie arbustive, ovvero di esemplari isolati di piante arboree, o anche sporadici boschetti di conifere.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI

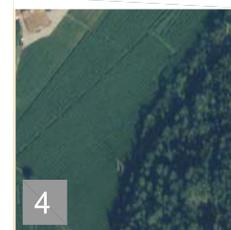
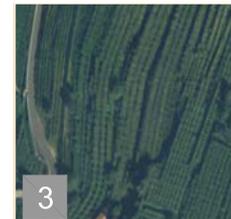
L'unità confina con l'area denominata Bosco di Città, ampia area quasi interamente boscata, di uso pubblico, posta ai margini del centro urbano di Rovereto. Dal punto di vista dei valori insediativi, l'unità risulta interessata da alcuni nuclei rurali che presentano un interesse dal punto di vista storico, soprattutto per il legame diretto con le forme di uso del territorio. La presenza di un articolato sistema minuto di terrazzamenti, ciglioni e muretti, presenti in ragione dell'utilizzo agricolo, rappresenta certamente un valore strutturale del paesaggio.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia articolata dell'unità determina delle buone condizioni di visibilità e di intervistabilità, anche grazie alla rada presenza di vegetazione arborea. Il territorio assume i caratteri percettivi tipici del paesaggio collinare a dominanza di vigneto, e ciò determina nelle zone più emergenti dell'unità una buona visuale in direzione degli ambiti paesistici contermini. Diversamente, nella parte più bassa dell'unità, la visualità attiene in misura maggiore agli ambiti chiusi o circoscritti, percettivamente omogenei.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità è fortemente influenzata dal mosaico piuttosto serrato ed articolato delle colture viticole, in ragione della dimensione variabile degli appezzamenti (spesso allungati, ovvero di dimensioni limitate) e della presenza di un sistema variamente articolato di terrazzamenti e ciglioni. Il sistema insediativo, caratterizzato dalla presenza di edifici sparsi legati in buona parte alla produzione agricola, contribuisce al carattere di ruralità dell'unità. La rete stradale principale e minore è di fatto legata alla strutturazione dei campi, ovvero della morfologia articolata dell'unità.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 56,4
1,11% della superficie totale

1:La trama delle aree agricole
2:Le aree agricole e il margine boscato
3:I terrazzamenti
4:La trama dei vigneti e il margine del bosco

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4 Alcune immagini della zona collinare coltivata a vigneto, sono visibili le zone terrazzate che modellano i versanti dei rilievi.

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità incompetente (in prevalenza carbonatica) calcari bacinali con selce (form. del Tofino) Radiolariti, Maiolica, Rosso Ammonitico, Biancone, Scaglia Rossa ecc, (GIURASSICO CRETACICO SUP.)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio risulta interessata prevalentemente da colture viticole, in parte insediate su un sistema di terrazzamenti, ovvero in gran parte su declivi di carattere collinare dalla morfologia meno accentuata. In generale, gli appezzamenti sono di dimensione medio-piccola. E' possibile rilevare la presenza di alcune aree interessate da colture a seminato, ovvero dei prati stabili, spesso in diretto contatto con formazioni boscate di dimensioni più o meno estese, a prevalenza di latifoglie.

CARATTERI NATURALISTICI:

In generale, l'unità presenta dei caratteri naturalistici di medio rilievo, in ragione della articolazione riscontrabile di differenti usi del suolo, che determinano un ecomosaico di media rilevanza naturalistica.

E' quindi possibile riscontrare la presenza dei classici elementi costitutivi del mosaico agricolo con una certa caratterizzazione tradizionale (alternanza di colture, siepi e filari alberati, macchie di campo, boschetti), al quale si aggiunge la presenza di alcuni prati-pascolo alberati, di un certo interesse. La dotazione di terrazzamenti è limitata, ed a questi spesso sono legati alla presenza di muretti di sostegno, di interesse per la microfauna. L'unità risulta peraltro essere in diretta vicinanza con il S.I.C. di Monte Ghello, oltre che con alcune formazioni forestali limitrofe all'unità.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio presenta una sufficiente caratterizzazione vegetazionale, anche considerata la prevalenza di strutture vegetali di carattere agricolo, piuttosto intensive. La presenza di boschetti, macchie boscate, formazioni miste a siepi, ovvero esemplari arborei isolati ed in gruppi, contribuisce a questa articolazione media della componente vegetale, a prevalenza di specie latifoglie.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia articolata dell'unità determina delle buone condizioni di visibilità e di intervisibilità, anche grazie alla rada presenza di vegetazione arborea. Il territorio assume i caratteri percettivi tipici del paesaggio collinare a dominanza di vigneto, e ciò determina nelle zone più emergenti dell'unità una buona visuale in direzione degli ambiti paesistici contermini. Diversamente, nella parte più bassa dell'unità, la visibilità attiene in misura maggiore agli ambiti chiusi o circoscritti, percettivamente omogenei.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità è fortemente influenzata dal mosaico piuttosto serrato ed articolato delle colture viticole, in ragione della dimensione variabile degli appezzamenti (spesso allungati, ovvero di dimensioni limitate) e della presenza di un sistema variamente articolato di terrazzamenti e cigli. Il sistema insediativo, caratterizzato dalla presenza di edifici sparsi legati in buona parte alla produzione agricola, contribuisce al carattere di ruralità dell'unità. La rete stradale principale e minore è di fatto legata alla strutturazione dei campi, ovvero della morfologia articolata dell'unità.



1



2



3



4



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 48
0,94% della superficie totale

1: Le aree agricole e le case sparse
2-3-4: Le aree aperte e il margine del bosco

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1



2



3



4

1-2-3-4 Alcune immagini delle colture agricole coltivate prevalentemente a vigneto. Sono visibili i terrazzamenti che modellano i rilievi.

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità incompetente (in prevalenza carbonatica) calcari bacinali con selce (form. del Tofino) Radiolariti, Maiolica, Rosso Ammonitico, Biancone, Scaglia Rossa ecc, (GIURASSICO CRETACICO SUP.)

USO DEL SUOLO:

L'unità di paesaggio è costituita dal centro urbanizzato di Noriglio, nucleo isolato rispetto agli altri centri del Comune di Rovereto immerso nei boschi ad un'altitudine di circa 500 metri slm.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'unità non presenta caratteri naturalistici di rilievo, tuttavia questa è caratterizzata da un'ampia articolazione che la vede alternare l'edificato con ampie aree agricole e lingue boscate. L'area risulta peraltro essere assai vicina al SIC di Monte Ghello, area protetta di notevole interesse naturalistico.

VEGETAZIONE:

L'unità di paesaggio presenta un'articolata caratterizzazione vegetazionale, il nucleo di Noriglio risulta infatti completamente immerso nell'area boscata ad est di Rovereto ed arroccato sui suoi rilievi; inoltre lo stesso abitato di Noriglio è intervallato da aree agricole, lingue boscate e prati pascoli che fanno dell'area uno dei tratti più ricchi ed articolati del Comune.

BENI STORICO - CULTURALI:

Noriglio è una comunità antica, già romana, situata nei pressi di Rovereto con il quale condivide la maggior parte delle vicende storiche.

Tra il XIII e XIV vi si insediarono (come nelle zone limitrofe di Terragnolo e Folgaria) immigrati germanici ("roncatores") chiamati a dissodare i terreni montani. All'epoca il paese era

possedimento dei signori di Castelbarco.

Alla fine del secolo XV si trova nominato come "Comunitas Norigioe".

Il comune di Noriglio fu unito a Rovereto dal 1810 al 1821, seguendo la medesima sorte di Lizzana e Marco. Fu definitivamente soppresso nel 1927, in seguito al R.D. n. 1031 del 2 giugno, in seguito all'aggregazione con Rovereto

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

La morfologia articolata dell'unità determina delle buone condizioni di visibilità e di intervisibilità.

Dalle zone emergenti dell'area si gode di una visuale ampia ed aperta sul nucleo di Rovereto, e sul territorio circostante.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità è fortemente influenzata dalla morfologia e dall'orografia del territorio.

L'unità rappresenta un nucleo fortemente antropizzato immerso in un territorio fortemente naturale.

La strada principale segue i rilievi ed è legata ad un carattere prevalentemente agricolo ed alla strutturazione dei campi.

Il nome Noriglio corrisponde al termine dialettale "orel" cioè imbuto, infatti la zona centrale del paese è un avvallamento che degrada formando vari imbuto.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 330,65% della superficie totale

1: Il nucleo di Noriglio e le aree agricole limitrofe
2: Il margine del centro di Noriglio e le aree agricole
3: La strada provinciale
4: Il margine boscato di Noriglio

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2: Vedute di Noriglio e della Valle dell'Adige

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità incompetente (in prevalenza carbonatica) calcari bacinali con selce (form. del Tofino) Radiolariti, Maiolica, Rosso Ammonitico, Biancone, Scaglia Rossa ecc, (GIURASSICO CRETACICO SUP.)

Il monte Finonchio ha preso origine e poi ha assunto l'aspetto attuale per l'azione di svariati fattori che hanno iniziato ad agire milioni di anni fa.

Le rocce che lo costituiscono si sono formate nel Mesozoico per la sedimentazione del calcare che col passare del tempo si è depositato presso il bordo sud orientale della Tetide, un mare che allora separava l'Africa dall'Eurasia; i monti del Trentino sono quindi, come molti altri, nati dal mare.

USO DEL SUOLO:

Praterie della Malga Finonchio. Sommità (1603 mt) del Monte Finonchio caratterizzata da ampia visibilità.

CARATTERI NATURALISTICI:

Nella zona sono ancora leggibili le testimonianze delle attività silvo - pastorali passate, muretti a secco ricoperti di muschio, mulattiere e sentieri usati per il trasporto del fieno, a tratti ripidi ed oggi invasi dalla vegetazione.

VEGETAZIONE:

Il posto offre radure esposte ad occidente che ricevono il sole da mezzogiorno fino a tarda sera.

Sui prati della malga si possono osservare *Erysimum sylvestre* (violacciocca silvestre), *pedicularis elongata*, *Rhinanthus minor* (cresta di gallo minore); tra le più appariscenti: *Paradisea liliastrum* (giglio di monte), *Gentiana lutea*, *Asphodelus albus*.

CARATTERI STORICO - CULTURALI:

Non lontano dai prati della Malga Finonchio a metri 924, si trova la Chiesa del Moietto, costruita nel 1550 e dedicata a Santa Elisabetta.

Le vicende della Malga Finonchio possono essere suddivise in tre periodi, ovvero le origini, il periodo dell'alpeggio e, da ultimo, l'epoca attuale.

Negli anni precedenti la prima guerra mondiale nel posto dove oggi si erge la malga esisteva una vecchia baracca di legno, con basamento di sassi e con il tetto di scandole.

Alla fine della guerra la baracca fu incendiata e poi distutta, da quel periodo in poi la malga verrà ricostituita ed usata per l'alpeggio di vacche da latte e vitelli e quindi per la lavorazione del latte.

Ancora oggi sono leggibili le tracce delle trincee scavate in parte nel prato e in parte nelle rocce fragili del periodo cretaco.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Sommità del monte Finonchio (1603 mt).

Area ampia e coperta da prati; interessante punto panoramico con grande visibilità.

La vastità del panorama che si gode da questa modesta cima spazia dalla valle dell'Adige fino ai gruppi del Brenta.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il paesaggio si presenta molto vario, la scenografia offre un ambiente da silvestre - pastorale, ad alpestre, fino ad apparire addirittura selvaggio.

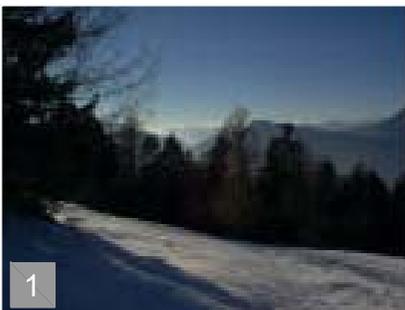
Anche le tracce antropiche come muretti a secco, mulattiere e segni di trincee fanno risalire indietro negli anni fino al periodo del primo conflitto mondiale.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 95
1,86% della superficie totale

1-2-3-4: Immagini dei prati della malga Finonchio e del margine boscato

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4 Alcune immagini dei prati della Malga Finonchio

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità Carbonatica competente Calcari Grigi, calcari del Misone, Corna ecc. LIAS.

USO DEL SUOLO:

Bosco di latifoglie ad alta densità (*acero acer pseudoplatanus*, *carpino Ostrya carpinifolia*, *frassino Fraxinus excelsior*, *orniello Fraxinus ornus*, *castagno -castanea sativa*)

CARATTERI NATURALISTICI:

La zona è interessata da un'importante area protetta:

SIC MONTE ZUGNA

Il paesaggio suggestivo e selvaggio e la presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi), conferiscono grande pregio al sito. Questo sic è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, di importanti relitti glaciali, esclusivi e/o tipici delle Alpi e per la presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete.

Il sito interessa il versante occidentale del Monte Zugna, occupato in gran parte dall'affioramento di pavimenti calcarei inclinati e da antiche frane (marocche), solo in parte colonizzate dalla vegetazione, verso nord è compreso anche il rilievo relativamente autonomo del Monte Cengialto, coperto da boschi termofili e da prati aridi relitti.

VEGETAZIONE:

E' diffuso il bosco a roverella (*Quercus pubescens*) orniello (*Fraxinus ornus*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) che troviamo in alcune vallette più fresche, nelle zone più elevate invece questo lascia il posto al bosco di pino silvestre (*Pinus Sylvestris*). Nelle zone più alte è molto diffusa la faggeta.

La presenza del larice, dell'abete rosso (*Picea abies*) e, a quote più basse del pino nero (*Pinus nigra*) è dovuta sicuramente a rimboschimenti recenti.

Solo l'abete bianco (*Abies alba*), diffuso nei boschi più elevati, può essere considerato spontaneo.

Tra le specie del sottobosco più significative possono essere ricordate *Pyrola chlorantha* e l'orchidea *Corallorhiza trifida*; tra quelle più appariscenti la *Peonia officinalis* (rosa de cuco), *Cephalanthera rubra* (orchidea), *Dictamnus albus* (limonella).

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Sacrario di Castel Dante (1936); sorge sulla sommità del colle di Castel Dante, sul luogo dell'antico cimitero di guerra. Custodisce le spoglie dei combattenti della guerra del 1915-1918. I moderni collegamenti viari hanno contribuito all'abbandono degli antichi percorsi, che sono tuttavia ancora leggibili e utilizzati quasi esclusivamente dai cercatori di funghi.

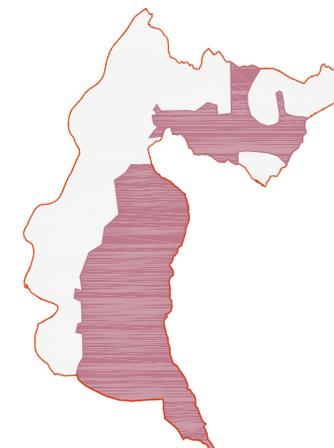
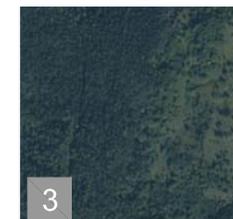
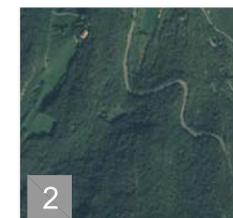
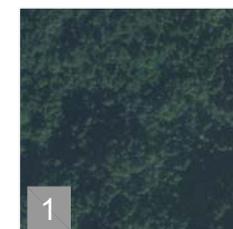
VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Area collinare boscata.

Presenza del Sacrario di Castel Dante, punto panoramico caratterizzato da visuale ampia ed aperta sulla valle.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

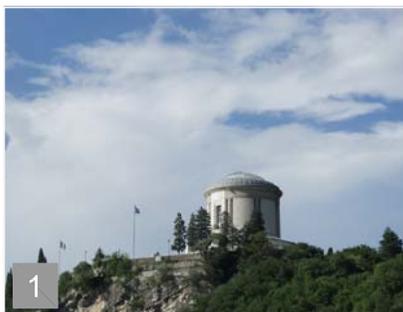
L'area conserva caratteri fortemente naturali; tuttavia l'attività antropica è leggibile dai segni dei sentieri, delle mulattiere e dei muretti a secco oggi parzialmente degradati ed invasi dalla vegetazione.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 2449
48,12% della superficie totale

1:La trama del bosco
2:La trama del bosco e le strade che lo percorrono
3:Il limite boscato e le zone aperte
4:I rilievi boscati

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1: Veduta di Castel Dante da Lizzana alta
2: Veduta della valle dell'Adige e delle aree boscate che la circondano
3 - 4: Vedute dei boschi roveretani e dei rilievi che circondano Rovereto.

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Terza unità Carbonatica competente Calcari Grigi, calcari del Misone, Corna ecc. LIAS.

USO DEL SUOLO:

L'unità è caratterizzata per lo più da vegetazione pioniera ed arbustiva frutto del suolo calcareo e dei detriti provenienti da Monte Zugna che si sono depositati sull'area. Dalla foto aerea l'unità appare come una lingua di terreno calcareo dove la vegetazione risulta assai rada.

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area è interessata da un'importante area protetta, ovvero il sito di importanza comunitaria del Monte Zugna. Questo è caratterizzato da un paesaggio suggestivo e selvaggio; la presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi), conferiscono grande pregio al sito. Questo SIC è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, di importanti relitti glaciali, esclusivi e/o tipici delle Alpi e per la presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete. Il sito interessa il versante occidentale del Monte Zugna, occupato in gran parte dall'affioramento di pavimenti calcarei inclinati e da antiche frane (marocche), solo in parte colonizzate dalla vegetazione, verso nord è compreso anche il rilievo relativamente autonomo del Monte Cengialto, coperto da boschi termofili e da prati aridi relitti.

VEGETAZIONE:

L'unità non presenta un'articolata caratterizzazione vegetazionale, sulla frana dei Lavini la vegetazione presente è per lo più pioniera e arbustiva unita a sporadici gruppi di

conifere e latifoglie; tra queste è assai diffusa la Roverella (*Quercus pubescens*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), nonché pino silvestre (*Pinus Sylvestris*), l'abete rosso (*Picea abies*), l'abete bianco (*Abies alba*) e il pino nero (*Pinus nigra*); quest'ultimo presente soprattutto nella zona a valle.

ELEMENTI STORICO-CULTURALI:

Dante Alighieri, ricorda nella Divina Commedia il terribile cataclisma che sconvolse i Lavini di Marco quando le stratificate rocce calcaree del Monte Zugna si staccarono e, precipitando a fondovalle, deviarono il corso dell'Adige; così si formò la frana dei Lavini di Marco.

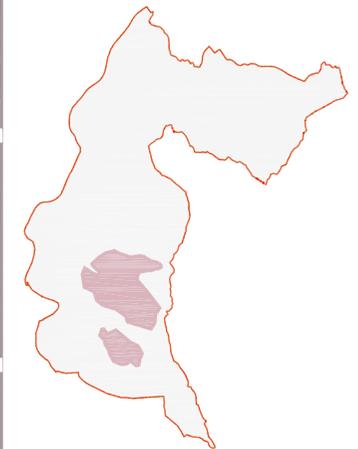
Il cataclisma ha favorito la comparsa, e la scoperta, di una vera e propria rarità paleontologica: le rocce che la frana aveva scoperto iniziarono infatti ad essere erose dagli agenti atmosferici e sotto queste apparve il calcare grigio risalente al Giurassico. Su questo erano impresse, come su un enorme foglio vecchio di 200 milioni di anni, le orme dei dinosauri che qui vissero nelle ere preistoriche.

VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

L'area interessata dalla frana dei Lavini di Marco è in alcuni tratti liberi da vegetazione, caratterizzata da ampia visuale aperta sulla valle dell'Adige e su tutto il paesaggio circostante.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

La caratterizzazione strutturale dell'unità e la sua morfologia è strettamente legata all'evento franoso che l'ha interessata. L'area di frana è oggi una lingua di terreno calcareo caratterizzato da rocce nude, rupi boscate, arbusteti e mugheti. La vegetazione è per lo più arbustiva, rada e pioniera, sono presenti tuttavia alcuni gruppi di conifere.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 407
8 % della superficie totale

1: L'affioramento dei pavimenti calcarei
2: I pavimenti calcarei e il margine boscato
3: La frana e la strada provinciale
4: La trama vegetale in corrispondenza del terreno franoso

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1: Veduta della Frana dei Lavini di Marco dall'Uscita Rovereto Sud

2: Veduta della Frana dei Lavini di Marco dalla strada provinciale

3: Particolare dei massi della Frana dei Lavini di Marco sulla strada provinciale

4: Particolare del verso Dantesco tratto dal canto XII dell'Inferno

CARATTERI IDENTIFICATIVI

GEOLOGIA:

Seconda unità Carbonatica competente: Dolomie in prevalenza massicce, Dolomia Principale NORICO.

USO DEL SUOLO:

Bosco di latifoglie ad alta densità (*acero acer pseudoplatanus*, *carpino Ostrya carpinifolia*, *frassino Fraxinus excelsior*, *orniello Fraxinus ornus*, *castagno -castanea sativa*)

CARATTERI NATURALISTICI:

L'area non è interessata da caratteri naturalistici degni di nota.

VEGETAZIONE:

E' diffuso il bosco a roverella (*Quercus pubescens*) orniello (*Fraxinus ornus*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) che troviamo in alcune vallate più fresche, nelle zone più elevate invece questo lascia il posto al bosco di pino silvestre (*Pinus Sylvestris*).

Nelle zone più alte è molto diffusa la faggeta.

La presenza del larice, dell'abete rosso (*Picea abies*) e, a quote più basse del pino nero (*Pinus nigra*) è dovuta sicuramente a rimboschimenti recenti.

Solo l'abete bianco (*Abies alba*), diffuso nei boschi più elevati, può essere considerato spontaneo.

Tra le specie del sottobosco più significative possono essere ricordate *Pyrola chlorantha* e l'orchidea *Corallorhiza trifida*; tra quelle più appariscenti la *Peonia officinalis* (rosa de cuco), *Cephalanthera rubra* (orchidea), *Dictamnus albus* (limonella).

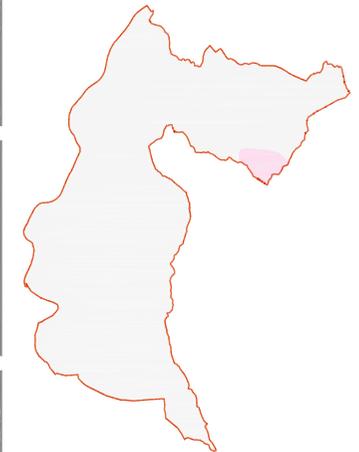
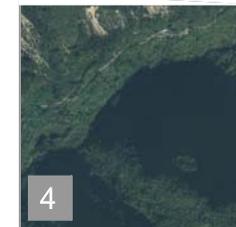
VALORI VISUALI E PERCETTIVI:

Area caratterizzata da ampia visuale aperta sulla valle.

STRUTTURA DEL PAESAGGIO E SEMIOLOGIA:

Il paesaggio è in quest'area fortemente incontaminato, i segni antropici sono infatti riducibili ai soli sentieri utilizzati ad oggi esclusivamente dagli escursionisti.

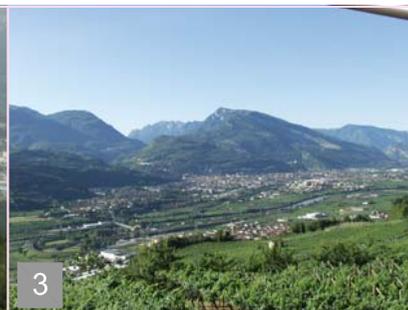
L'area è in zona collinare.



Superficie complessiva Comune di Rovereto: ha 5090
Superficie Unità di Paesaggio: ha 87,5
1,72 % della superficie totale

1:La rete di strade
2:Le strade e i nuclei
3:La trama del bosco
4:L'area boscata e i rilievi

CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO



1-2-3-4: Varie vedute delle aree boscate che circondano l'area di Valgrande, dei rilievi e dei nuclei urbani visibili dalle parti alte del comune.